ULTIMA CON LE BORSE

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

OMAGGIO

TORINO
Anno VII - Num. 11
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40.942 al 40.949

MARTEDI'
MERCOLEDI'
13-14 Gennaio 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 45-900, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 150 - Annunci finanz. o legali L. 300 - Necrol. L. 150 (Adr. Base adesioni L. 1000) - Echi cron. L. 350 la linea - Echi spett. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: ved. rubriche - Ediz. lunedì: aumento 20% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1800): Italia anno L. 6350, semestre L. 3350, trimestre L. 1750 - Estero: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2180. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Le 24 ore di sciopero ferroviario

Messo in atto il piano di emergenza

Come funzionano i collegamenti tra i maggiori centri - Treni condotti dal personale del Genio con scorta militare - I trasporti a mezzo autobus si svolgono ovunque secondo il programma prestabilito - Sulle grandi distanze mobilitati anche i servizi aerei - Si calcola che la partecipazione dei ferrovieri allo sciopero sia del 70 per cento

Roma, martedì sera.

Lo sciopero dei ferrovieri durerà per tutta la giornata fino alle ventiquattro. Ma la compattezza si è qua e là incrinata. Per tutta la notte a Villa Patrizi, dove ha sede la Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato, molti funzionari hanno vegliato per seguire sui grandi grafici, approntati appositamente, l'attuazione del cosiddetto «piano di emergenza» messo in atto per attuare i collegamenti essenziali.

Quanto alla riuscita dello sciopero, si parla di una partecipazione del 70 per cento, ma forse i calcoli sono piuttosto ottimisti. Infatti, fino alle 9 di stamane a Roma era arrivato un solo treno, quello di Ancona, che ha attraversato le Marche, l'Umbria e l'Alto Lazio; e ne erano partiti due: uno diretto a Viterbo e un altro a Velletri. Si tratta di servizi marginali che non hanno grande importanza, in quanto tutte le località del Lazio e quelle dell'Umbria sono collegate direttamente con Roma da servizi automobilistici diretti che fanno stretta concorrenza alla Ferrovia.

Non è ancora arrivato nella capitale il direttissimo Milano-Roma, partito ieri sera dalla stazione di Milano alle 22,20 con personale del Genio militare. Questo treno, giunto a Bologna, ha sostato in quella stazione fino alle 3. Il convoglio è stato poi allacciato a un altro treno che era frattanto giunto da Firenze e che è quindi ritornato a Firenze donde era partito. Anche questo treno era condotto da militari.

Il treno per le Puglie ha potuto lasciare alle due di stamane la stazione di Bologna sotto scorta militare.

Da Termini, dalla mezzanotte alle ore 5, secondo il normale orario avrebbero dovuti partire cinque treni, ma ne sono partiti soltanto tre. Ed anche essi con un certo ritardo: un treno, diretto a Napoli per Cassino; un altro anche diretto a Napoli per Formia; e infine il Firenze-Bologna-Milano.

Infine il Firenze-Bologna-Milano delle 0,20 è stato unificato con il direttissimo delle 23,30.

Più agevolati sono stati i collegamenti di autobus predisposti dal Ministero dei Trasporti e svoltisi quasi ovunque secondo il programma prestabilito.

Anche in questo settore la Amministrazione delle ferrovie si è avvalsa della collaborazione del Genio Militare e degli automezzi messi a disposizione dalle Forze armate.

Anche i servizi aerei sono stati mobilitati, soprattutto per collegare le grandi distanze. A Roma sono state predisposte quattro corse per Milano: alle 8,30, alle 9,30, alle 10,30, alle 14. Per Palermo: alle 9, alle 10 e alle 14.

In seguito al recente incidente nel quale ha trovato la morte un poliziotto tedesco, la sorveglianza alle linee di confine dei settori alleati con Berlino-Est è stata rinforzata. Ecco una pattuglia alleata e tedesca al limite del settore americano. Soltanto i M.P. alleati sono armati di fucile mitragliatore.

La "battaglia" alla Camera contro l'ostruzionismo

I gruppi parlamentari democratici decisi a mettervi fine - Allarme dell'estrema sinistra per l'eventualità che il Governo ponga la questione di fiducia sull'intero emendamento Rossi - Un commento dell'organo dell'Azione Cattolica in cui si critica l'operato di Gronchi

Roma, martedì sera.

La battaglia parlamentare sulla legge elettorale è entrata nella fase torrida, fase che, a giudizio della maggioranza, precede quella conclusiva.

E' certo che i quattro partiti democratici sono ormai decisi a contrastare validamente il passo all'ostruzionismo che da quasi un mese e mezzo ha bloccato la discussione, poichè si pensa che di questo passo il traguardo del 15 marzo sarebbe fatalmente raggiunto dalle opposizioni che riuscirebbero così nel loro intento di sopraffare la maggioranza che esprime, fino alle prossime elezioni, la volontà del Paese.

L'eventualità della richiesta governativa della fiducia sull'emendamento Rossi, ha messo in allarme sia l'estrema sinistra sia l'estrema destra. I socialcomunisti affermano che, contro «il tentativo di sopraffazione della maggioranza», insorgerebbe il Paese, e questo vorrebbe evidentemente dimostrare l'intensificato ritmo delle manifestazioni di protesta e degli scioperi contro la legge che un comunicato della direzione del P.C.I. definisce «legge che viola la Costituzione, calpesta la democrazia e offende il senso morale di tutte le persone oneste».

Lo stesso comunicato afferma che, porre la questione di fiducia significherebbe «il passaggio da un regime democratico e costituzionale a un regime autoritario e assoluto, non più retto dalla legge, ma dalla volontà di un gruppo di partiti».

Il comunicato conclude drammaticamente: «Le sorti della democrazia sono in pericolo! Dimostri il popolo di essere pronto alla difesa!».

Le destre, e cioè monarchici e missini, affermano, invece, che la questione di fiducia è una "bomba scarica" che avrebbe il solo risultato di far prolungare l'ostruzionismo anche attraverso le dichiarazioni di voto ammesse, dall'appello nominale, di rigore, quando è appunto in gioco la fiducia al Governo.

La decisione spetta, com'è naturale, al presidente del Consiglio. Il quale, secondo quanto si apprende, intende sentire il parere dei colleghi del Gabinetto nella prossima riunione del Consiglio dei ministri.

Stamane non si faceva previsioni su quel che De Gasperi deciderà, ma si rilevava che la sterilità del dibattito in corso, la quantità e l'assurdità degli emendamenti, l'atteggiamento dell'opposizione hanno il risultato di screditare il Parlamento di fronte all'opinione pubblica.

Di tali impressioni si fa portavoce l'organo dell'Azione Cattolica che scrive infatti: «L'uomo della strada è inevitabilmente portato a considerare che, se la maggioranza avesse sempre usato un po' più del suo diritto che le veniva dal voto del 18 aprile, tutto l'andamento dei lavori parlamentari sarebbe stato diverso e il tono sarebbe stato un altro». In queste parole qualcuno vede una cauta conferma alle critiche mosse dai repubblicani e da altri settori al presidente Gronchi, che non interpreterebbe sempre il regolamento con quel rigore che la situazione richiede e che la opposizione sa invece validamente sfruttare.

Protesta delle sinistre alla Commissione dell'Interno

Roma, martedì sera.

La maggioranza della commissione parlamentare dell'Interno, dopo una drammatica e movimentata seduta si è espressa stamane, con una votazione, favorevole agli emendamenti Rossi. I commissari della sinistra, prima che il voto avesse luogo, hanno abbandonato l'aula ove era riunita la commissione, affermando che tale commissione non poteva esprimere il voto.

Colloquio Einaudi-De Gasperi

Roma, martedì sera.

Il Capo dello Stato ha ricevuto stamane al Quirinale il Presidente del Consiglio. Si ritiene che De Gasperi abbia informato Einaudi sulla sua recente visita in Grecia.

Le Borse oggi

A TORINO

	12	13		12	13
Ren.5%	67 —	67 —	Mont.	4210	4200
[illegible]	66 25	66 90	Marel.	1877	1862
c. f. a.	66 35	67 —	Tor.M.	140 —	141 —
Red.3½	78 30	78 75	Italgas	1330	1323
c. f. a.	78 30	78 85	Sip	1442	1447
Rico.5%	95 80	95 90	Ferm	374 —	373 —
c. f. a.	95 90	96 —	P.O.E.	523 50	522 —
Red.5%	92 90	93 —	Unes	670 —	678 —
c. f. a.	92 60	93 10	Stet	3055	3035
[illegible]	71 30	71 50	[illegible]	2770	2700
c. f. a.	71 40	71 60	[illegible]	2975	2990
[illegible]	92 70	92 90	[illegible]	695 —	695 —
c. f. a.	92 80	92 80	Fiat	645 —	636 —
Bbn.'59	97 70	97 40	[illegible]	—	—
» '60	97 75	97 50	[illegible]	13 70	13 75
» '61	97 35	97 50	[illegible]	140 —	140 —
Fm.5%	87 —	87 —	Monc.	875 —	875 —
[illegible]	88 11	88 50	[illegible]	700 —	694 —
[illegible]	99 —	99 —	Ilva	368 —	366 25
[illegible]	98 —	99 50	Ansald.	190 —	190 —
[illegible]	96 50	96 75	Viscosa	[illegible]	1510
[illegible]	235 —	234 —	[illegible]	2440	2440
[illegible]	93 35	93 80	[illegible]	2560	2540
[illegible]	89 90	90 25	[illegible]	820 —	820 —
[illegible]	88 —	88 —	Anic	159 —	156 —
[illegible]	84 —	85 50	Rum.ca	84 50	84 75
S.Paolo	91 —	91 —	[illegible]	2570	2549
[illegible]	95 —	95 —	[illegible]	1240	1235
[illegible]	85 —	85 —	[illegible]	1460	1460
[illegible]	93 50	93 50	[illegible]	90 25	91 50
[illegible]	93 30	93 25	Cart.It.	4750	4770
[illegible]	93 25	94 —	Burgo	9495	9430
[illegible]	93 70	93 70	[illegible]	17.990	18.000
[illegible]	22 50	22 50	[illegible]	995 —	995 —
[illegible]	22 50	22 50	M.A.I.	16.200	16.200
[illegible]	22 50	22 50	[illegible]	81 —	81 —
[illegible]	100 —	100 —	[illegible]	4470	4470
[illegible]	93 40	94 —	[illegible]	1240	1244
[illegible]	91 —	91 —	[illegible]	1200	1204
[illegible]	98 —	98 —	[illegible]	267 —	267 —
[illegible]	105 50	105 25	Siam	353 —	350 —
[illegible]	99 25	99 —	[illegible]	252 —	253 —
[illegible]	105 —	105 —	[illegible]	596 50	601 50
[illegible]	96 50	96 50	[illegible]	310 —	310 —
[illegible]	95 25	95 10	Pirelli	1436	1425
[illegible]	26 —	26 50	Saffa	1349	1332
[illegible]	86 50	86 40	[illegible]	1560	1540
[illegible]	85 —	85 —	[illegible]	19.600	20.000
[illegible]	103 —	102 50	[illegible]	13.500	13.450
[illegible]	95 25	95 65	[illegible]	685 —	685 —
[illegible]	90 25	90 25	[illegible]	255 —	260 —
[illegible]	99 30	99 —	Lancia	3705	3705
[illegible]	98 75	98 30	[illegible]	3760	3730
[illegible]	95 50	95 25	[illegible]	4885	4875
[illegible]	95 —	95 50	[illegible]	23 —	23 —
[illegible]	91 50	91 50	[illegible]	8610	8640
[illegible]	91 80	91 40	[illegible]	17.300	17.290
[illegible]	15.340	15.340	[illegible]	5100	5100
[illegible]	10.200	10.200	[illegible]	330 —	329 —

La riunione si apre su un fondo debole, per il sopravvento di realizzi assorbiti a rilento. A metà borsa la quota, pur muovendosi su un regime molto modesto di scambi, tende a formare un equilibrio più facile. Da queste basi si sviluppa una buona ripresa operativa, che investe principalmente le Fiat, le Sip e le Assicurazioni Generali.

Listino sostanzialmente resistente sui prezzi di ieri.

Titoli di Stato stazionari.

Dopoborsa interessato da una discreta tendenza sostenuta. Prevalente la ripresa di elettrici.

Diritti Stet a pagamento 260; diritti Stet gratuiti 665.

A MILANO

L'inizio delle contrattazioni si è svolto stamane in una atmosfera di buona sostenutezza, specie sui valori elettrici. In seguito però una corrente di realizzi ha preso sempre maggiore consistenza in maniera da obbligare la quota a diffusi ripiegamenti. Approssimandosi la chiusura, gli elettrici, esaurite le vendite, si riprendevano con relativa facilità, ritornando all'incirca sulle posizioni di partenza. Il rimanente, pur risultando più sollevato, restava in una posizione di attesa, piuttosto soggetto a realizzi. In genere più calmi, i valori tessili flettevano di una modesta frazione.

Dollaro U.S.A. 624,91; dollaro canadese 643.

Ecco i prezzi: Gener. 19.300; Fibre 3435; Viscosa 1507; Finsider 582; Montecatini 1232; Ansaldo 174; Centrale 10.455; Fiat 637; Nebiolo 14; Edison 2558; Sip 1451; Terni 273; Unes 678; Stet 3040; Romana Zuccheri 1465; Anic 156,25; Saffa 1535; Italgas 1322; Rumianca 84,50; Burgo 9420; Italcementi 10.975; Pirelli 1423; Pirelli & C. 1565.

Prezzi informativi: sterlina oro 7325-7375; marengo 5975; sterlina unitaria 1530; dollaro carta 633-635; franco svizzero 147,75-148,25; franco francese 155,60-156,30; oro fino 785-792; arg. 18-18,20.

Trenta feriti in un camion precipitato da una scarpata

Roma, martedì sera.

Stamane alle 6,45 un camion militare addetto al trasporto straordinario di persone in sostituzione del treno (causa lo sciopero), è precipitato da una scarpata di quattro metri nei pressi di Passo Corese. Il camion era in servizio sulla Roma-Stimigliano.

L'automezzo giunto all'altezza del 40° chilometro della Via Salaria, in località Ponticchio, nel tratto di strada che procede in discesa parallelamente alla ferrovia, usciva di strada mentre superava una curva e precipitava da una scarpata di quattro metri arrestandosi fortunatamente contro un'altura. In conseguenza del grave incidente tutti i passeggeri sono rimasti feriti leggermente, tranne uno giudicato guaribile in un mese. Essi, in numero di trenta, tutti operai, sono stati accompagnati al Policlinico.

L'ondata di maltempo

Case distrutte e ponti crollati nel Mezzogiorno - Neve anche sulla Conca d'Oro

Roma, martedì sera.

Il maltempo continua ad imperversare sulle regioni dell'Italia centro-meridionale con abbondanti nevicate.

I monti che fanno corona alla città di Palermo sono apparsi ammantati di bianco e questo è stato un avvenimento eccezionale in quanto è ben difficile che sulle montagne della Conca d'oro, anche nel periodo in cui il freddo è più intenso, riesce ad ammucchiarsi la neve. La temperatura, che si era mantenuta bassa in questi giorni a causa del maltempo, è divenuta rigida nonostante che il tempo si sia rasserenato ed il sole sia ricomparso in un cielo terso.

Abbondanti nevicate si sono anche registrate a Spoleto, Norcia, Cascia, Monte Leone, Castelluccio e Agriano.

Da Spoleto le comunicazioni telefoniche sono rimaste interrotte con Preci, Montalcone e Sellano. Ieri verso le ore 15 a causa della strada ghiacciata due autotreni si sono scontrati violentemente sul tratto Borgo Cerreto di Spoleto-Triponzo, ostruendo completamente la provinciale della Val Nerina. Non si lamentano vittime nè feriti gravi.

La neve è caduta ieri a Bari ed altre nevicate vengono segnalate dalla provincia. Sulla strada fra Santo Spirito e Bitonto, ad un chilometro da quest'ultimo paese, un uomo è stato rinvenuto sotto un cumulo di neve. Si tratta del carrettiere Angelo Saracino, che assiderato dal freddo è caduto dal carro ed è morto nella neve.

In Calabria le piogge torrenziali hanno causato gravi danni, specialmente nella provincia di Catanzaro. Nel comune di Zaccanopoli tre case pericolanti sono crollate. Le famiglie che vi abitavano si sono salvate a stento, ma hanno perduto tutte le masserizie. Nei comuni di Cessaniti e Spilinga sono stati distrutti gli acquedotti a causa di frane. Lungo la strada intercomunale per Maierato, sono crollati alcuni ponti. Nella zona della pre-Sila continua a nevicare. Nella zona fra Buturo e il villaggio Mancuso, la neve ha raggiunto i 30 centimetri.

La stazione radio della capitaneria di porto di Torre del Greco ha raccolto l'S.O.S. del motopeschereccio «S. Vito Padre» di Mazara del Vallo, in navigazione nelle acque tunisine. La stazione, messasi in contatto con le autorità portuali della costa e con lo stesso motopeschereccio, ha ricevuto da bordo del «S. Vito Padre» notizie più dettagliate: l'imbarcazione ieri notte, a causa d'una forte mareggiata, era andata a sbattere contro gli scogli della costa tunisina, per cui lo scafo si squarciava minacciando d'affondare.

Soccorsi sono già stati organizzati, e una squadra di palombari è partita a bordo di una veloce unità, con l'intento di arginare le falle prodottesi nello scafo. A bordo del «S. Vito Padre» vi sono 11 persone, e nessun infortunio è loro accaduto.

E' IN VISTA UN ALTRO CLAMOROSO PROCESSO?

Sensazionale complotto rivelato da Radio Mosca

Nove medici sono stati arrestati: essi avrebbero ucciso con il veleno Zhdanov e Scerbakov e tentato di sopprimere cinque altissimi ufficiali russi, lavorando per conto di un'organizzazione ebraica diretta dal Servizio Segreto americano - I nove scienziati hanno "confessato" le loro colpe e rivelato i nomi degli agenti di collegamento e dei mandanti

MOSCA, martedì sera.

Radio Mosca, trasmettendo un dispaccio della «Tass», ha rivelato oggi che gli «organi della sicurezza di Stato» hanno scoperto di recente un «gruppo terroristico di medici», facenti parte di una «organizzazione internazionale giudaico-borghese-nazionalista... preparata dal Servizio segreto americano», che ha provocato la morte di due «leaders» sovietici e macchinato di uccidere capi militari dell'Unione Sovietica.

La «Tass» precisa che i medici, di cui la maggior parte porta nomi ebraici, sono responsabili della morte di Andrea Zhdanov, già segretario del Comitato centrale del Partito comunista, iniziatore della campagna intesa ad eliminare le influenze ebraiche dal mondo artistico e letterario dell'Unione Sovietica, morto in circostanze rimaste misteriose il 31 agosto 1948. Il «gruppo terroristico» sarebbe responsabile anche della morte, avvenuta nel 1945, di Alexander Scerbakov, altro membro del Politburo. A tutti e due i medici avrebbero somministrato dei veleni, oltre ad avere volutamente falsificato la diagnosi delle malattie. Così a Zhdanov, sofferente di miocardite, i medici criminali hanno di proposito prescritto una cura contro-indicata, aggravando le condizioni del celebre paziente.

Sempre con il metodo delle false diagnosi e delle cure sbagliate per criminosa volontà, gli arrestati — sono nove, otto clinici e un neurologo — avrebbero tentato di uccidere vari capi militari sovietici, minando la loro salute, ed avrebbero già confessato di aver cercato la morte del maresciallo A. M. Vassilevsky, del maresciallo Govorov, del maresciallo Ivan Koniev, del gen. dell'esercito Shtemenko e dell'ammiraglio P. I. Levchenko.

Vassilevsky è ministro della Guerra e membro del Comitato centrale; Koniev era stato comandante delle forze sovietiche in Austria e nel 1946 fu comandante di tutte le forze di terra dell'Unione Sovietica; Levchenko è vice-ministro della Marina e fu rappresentante della Russia durante la conferenza tenutasi dopo la guerra con la Gran Bretagna e gli Stati Uniti per l'assegnazione delle unità navali tedesche; Shtemenko, pure membro del Comitato centrale, fu già capo dello Stato Maggiore generale sovietico e viceministro delle Forze armate.

Il comunicato dell'agenzia «Tass» precisa quindi che appartenevano al «gruppo terroristico» i professori Vinogradov, Kogan, Egorov, Feldman, Etinger, Grinschtein e Maigrov, assieme ad altri due medici generici.

La maggior parte fra essi, secondo la «Tass» avevano contatti «con l'organizzazione "Joint", una associazione borghese ebraica a carattere internazionale, creata dal Servizio Segreto americano con l'apparente intento di aiutare gli ebrei di altri Paesi. In realtà, questa organizzazione, sotto la direzione del Servizio Segreto americano, svolgeva in parecchi Paesi, compresa l'Unione Sovietica, attività spionistiche, terroristiche, nonchè altre attività ostili allo Stato».

Dagli interrogatori è risultato — sempre secondo l'agenzia ufficiale russa — che le persone implicate avevano ricevuto istruzioni nel senso di disgregare i quadri direttivi dell'Unione Sovietica; queste istruzioni venivano impartite dagli Stati Uniti e dall'organizzazione menzionata, attraverso un medico di Mosca, Scimelkovic, e il «nazionalista borghese ebreo» Michoels. Alcuni membri del «gruppo terroristico», come Vinogradov, Egorov e Kogan si sono rivelati agenti del Servizio Segreto britannico, ed hanno fatto i nomi dei loro mandanti.

La Pravda di stamane riprende alla lettera il comunicato della «Tass» e quindi aggiunge: «Questi agenti, che svolgevano attività scientifiche e sanitarie, erano assoldati dal Servizio di spionaggio americano. Essi erano stati reclutati da una sezione dell'O.S.S. americano che viene chiamata «Joint», ma il cui vero nome è Jewish Joint Distribution Committee; il losco volto di questa organizzazione di spie sioniste era celato da una maschera umanitaria scientifica, ma i suoi membri — mentre si presentavano come mielgenti un'opera di carità — non erano altro che spie e terroristi.

«Essi miravano esclusivamente a svolgere attività disgregatrici sul territorio sovietico, con l'aiuto di sparsi elementi della borghesia nazionalista ebraica. Smascherando la banda è stato assestato un colpo all'organizzazione sionista internazionale. Ora ognuno può vedere che razza di gente si nascondesse sotto l'insegna del Joint».

Andrea Zhdanov

Il maresciallo Vassilevsky

Il maresciallo Koniev

Più oltre il giornale dice: «Gran Bretagna e Stati Uniti sanno che non possono arrivare alla dominazione del mondo con mezzi pacifici. Essi preparano febbrilmente una nuova guerra mondiale. E nel quadro di questi preparativi mandano agenti di ogni risma nei Paesi a democrazia popolare e nell'Unione Sovietica. Essi sperano di riuscire dove i nazisti sono falliti. Cercano di costituire una quinta colonna nell'U.R.S.S. Il popolo sovietico, dopo questa scoperta, intensificherà ancora di più la sua vigilanza. Bisogna potenziare le forze armate per la difesa della Patria, bisogna rafforzare i servizi di controspionaggio. Bisogna tenere d'occhio tutti gli agenti dei bellicisti!».

Il giornale conclude attaccando con notevole asprezza gli organi a cui è affidata la vigilanza per la sicurezza dello Stato, accusandoli di negligenza per non aver scoperto prima l'organizzazione terroristica e così termina: «Gli istigatori inglesi ed americani di questi delitti non sfuggiranno alla rappresaglia. Questa li coglierà, e allora saranno dette le parole decisive!».

Secondo gli ultimi particolari diffusi dalla «Tass», i nove medici davanti alla documentazione dei loro crimini, hanno fatto una ampia confessione e ammesso d'avere ucciso Zhdanov somministrandogli una droga micidiale, mentre egli si trovava sotto le loro cure, e di avere abbreviato la vita di Scerbakov con lo stesso sistema. Essi avrebbero pure riconosciuto che il «Joint», sotto il pretesto di dare assistenza agli ebrei residenti in altri Paesi, in realtà è creato per svolgere attività di spionaggio e terroristiche nei Paesi di democrazia popolare, ed in particolare nell'Unione Sovietica.

Quasi contemporaneamente la stampa russa pubblica una notizia che, anche senza commenti, sembra dimostrare un netto miglioramento nelle condizioni di salute di Stalin. Ieri a Mosca, al Teatro Bolshoi, ha avuto luogo uno spettacolo di gala al quale hanno partecipato cantanti e ballerini polacchi. Era presente Stalin, insieme con Molotov, Beria, Malenkov, Bulganin ed altri esponenti sovietici. Ad ogni intervallo Stalin e i suoi compagni hanno applaudito a lungo cantanti e ballerini.

Nei circoli stranieri della capitale russa si fa notare che negli ultimi mesi Stalin è apparso in pubblico un numero di volte superiore a quello dell'anno scorso, e che ha rinunciato a trascorrere l'inverno nella stazione climatica di Sochi, sul Mar Nero.

Energica smentita dell'organizzazione «Joint»

PARIGI, martedì sera.

Herbert Katzki, vice direttore per l'Europa del Comitato di assistenza internazionale ebraico «Joint», ha definito oggi le accuse sovietiche secondo le quali l'organizzazione avrebbe ordinato a medici ebraici di eliminare personalità sovietiche «una pura fantasia».

Katzki ha dichiarato: «Il governo sovietico ha ordinato alla nostra organizzazione di liquidare le sue attività nell'Unione Sovietica fin dal 1938 e da allora non abbiamo più avuto alcun contatto con persone in territorio sovietico».

Egli ha riferito inoltre che «il Joint venne creato nel 1914 come organismo umanitario di assistenza e definirlo una branca del servizio di spionaggio americano è una mera sciocchezza». La direzione dell'organizzazione è situata a New York.

Einstein chiede a Truman la grazia per i Rosenberg

PRINCETOWN, martedì sera.

Il dottor Albert Einstein ha chiesto al presidente Truman di commutare la condanna a morte pronunciata nei confronti delle spie atomiche Julius e Ethel Rosenberg. Nella lettera inviata al presidente, Einstein dice: «La mia coscienza mi costringe a rivolgermi a voi, perchè vogliate commutare la condanna a morte di Julius ed Ethel Rosenberg. Questo mio appello è promosso dalle stesse ragioni, che sono state esposte in modo così convincente dal mio collega Harold Urey».

Nella sua lettera del 8 gennaio 1953 al «New York Times», Urey aveva criticato la sproporzione fra la condanna inflitta ai Rosenberg e quelle comminate agli altri membri dell'organizzazione spionistica. Urey aveva detto inoltre che era lecito dubitare di alcune delle prove presentate in tribunale contro i Rosenberg.

Un retroscena giudiziario nel suicidio del prof. Varenna

Aveva riconosciuto come ammalato di mente un bresciano, che terze persone avevano interesse a rinchiudere in manicomio

Milano, martedì sera.

Nel corso dell'inchiesta iniziata per appurare le cause che hanno spinto il prof. Piero Varenna a togliersi la vita, il Procuratore della Repubblica di Milano ha oggi preso in esame una denuncia presentata tempo addietro dal prof. Ferruccio Scagnetto di Brescia, patrocinato dall'avvocato Oreste Buonaruto, per reato duplice; cioè per tentato sequestro di persona nei confronti dello Scagnetto e ingiuria nei confronti del suddetto legale. Per motivi non ancora emersi nella loro chiarezza, terze persone legate allo Scagnetto avrebbero cercato di liberarsene per questioni di denaro, e il professor Varenna avrebbe riconosciuto infermo di mente lo Scagnetto stesso, autorizzandone l'immediato internamento in una clinica psichiatrica di Salò.

Il neurologo prof. Varenna

Ma pochi giorni dopo i medici della clinica dimettevano il ricoverato, risultato tutt'altro che affetto da alterazione mentale, e dichiarandolo, anzi, in perfette condizioni psichiche; e in possesso di tutte le proprie facoltà.

Subito il prof. Scagnetto, unitamente al proprio legale, avv. Buonaruto, sporgeva denuncia alla Questura di Brescia per sequestro di persona, e altrettanto faceva l'avv. Buonaruto ritenutosi ingiuriato dal prof. Varenna durante un drammatico colloquio avuto con lui.

Naturalmente l'inchiesta giudiziaria toccò l'insigne clinico milanese, e la pratica, ancora in corso, venne affidata al giudice istruttore del Tribunale penale di Milano, dottor Filippo Longo. Così sabato il magistrato convocava nel proprio ufficio, al Palazzo di Giustizia, il prof. Varenna, ma sul lungo interrogatorio nulla finora è dato conoscere.

Certo è che, temendo a torto o a ragione le conseguenze di un eventuale processo, l'illustre psichiatra, che attraversava anche un preoccupante stato di depressione psichica per l'eccessiva mole di lavoro e la costante applicazione richiesta dai suoi obblighi professionali, in un improvviso collasso delle sue condizioni mentali maturava il proposito suicida, che mise in atto domenica sera, lanciandosi dal quinto piano della clinica «Principessa Jolanda».

La sua tragica fine ha prodotto viva impressione negli ambienti scientifici della nostra città e in quelli giudiziari, ove viene ricordata la parte avuta qualche anno fa dal prof. Varenna nel caso Brusadelli: quando cioè il noto industriale milanese, sporse denuncia contro la propria moglie signora Anna Andreoli, accusata di avere approfittato del suo preteso stato di logorio psichico per diventare l'unica proprietaria delle vistose sostanze del consorte. Fu allora che il Brusadelli venne affidato alle cure del prof. Varenna che gli praticò anche l'«elettroshoc».

Frank Grasso muore mentre dirige l'orchestra

Tampa, martedì sera.

Il direttore di orchestra di origine italiana Frank Grasso è morto mentre dirigeva alla stazione radio di Tampa in Florida, la sinfonia «Incompiuta» di Schubert. Molti degli ascoltatori non si sono neppure resi conto della morte del direttore e gli orchestrali hanno portato a termine l'esecuzione.

Nato a Napoli, il musicista Grasso aveva studiato musica in Italia e si era recato negli Stati Uniti come flautista nell'orchestra di Victor Herbert. Viveva a Tampa dal 1918 ed aveva 68 anni.

Una villa in fiamme nell'abitato di Strevi

Alessandria, martedì sera.

Per cause non ancora accertate si è verificato la notte scorsa un incendio nella villa Belvedere, del signor Mario Tortarolo, a Strevi, nell'Alessandrino. I vigili del fuoco di Alessandria sono riusciti, dopo faticoso lavoro, a domare le fiamme che hanno distrutto parte del fabbricato arrecando un danno di un milione di lire.

Si fa saltare in aria con cariche di dinamite

New York, martedì sera.

I giornali di stamani dànno notizia di un raccapricciante caso di suicidio avvenuto ieri a Weston, nella Virginia occidentale: tale John Mac Gray, di 47 anni, che era accompagnato dalla moglie divorziata, Velia Mc Kartney, si è ucciso nell'androne del Tribunale, facendo esplodere, probabilmente per mezzo di una pila, sei cariche di dinamite che aveva legate attorno al petto.

Il corpo dell'infelice è stato letteralmente fatto a brani. La donna, che gli era vicina, ha riportato ferite gravissime.

CRONACA CITTADINA

IL SERVIZIO DI EMERGENZA PER FRONTEGGIARE LO SCIOPERO DEI FERROVIERI

In funzione 20 treni stamane per il Piemonte

Il piano integrato con 40 linee di pullman La posta recapitata in provincia con camion Normale rifornimento ai Mercati generali

Il primo treno proveniente da Parigi è entrato in stazione alle 8,40.

Nel Compartimento di Torino, come in tutta Italia, è iniziato a mezzanotte lo sciopero dei ferrovieri delle linee statali che terminerà alle 24 di oggi. Allo sciopero — com'è noto — non aderiscono gli aderenti al Libero Sindacato e gli iscritti ai sindacati funzionari «Gruppo A e B».

In base ai primi calcoli, ancora incompleti, si hanno le seguenti percentuali di non aderenti allo sciopero: personale di stazione 50%; uffici 90 per cento; personale viaggiante 30%; personale di officina e macchinisti meno del 10%.

La mancanza di macchinisti ha reso particolarmente difficile organizzare un servizio di emergenza anche ridotto. In tutto il Compartimento nella mattinata hanno circolato una ventina di treni. Sulla linea Torino-Milano è stato possibile istituire un servizio abbastanza regolare in quanto questi convogli sono stati affidati a personale del Genio ferrovieri. La compagnia del Genio Militare — com'è noto — ha sede a Torino. Nei giorni scorsi, in previsione dello sciopero, gran parte del personale (circa 300 elementi) è stato dislocato presso le principali stazioni di tutta Italia.

Sulla linea Torino-Milano stamane sono state effettuate quattro corse: due in partenza da Torino rispettivamente alle 6,55 e alle 11,40 e due in partenza da Milano alle 7,05 e 10,15. Altre quattro corse sono previste per il pomeriggio: da Torino alle 18,50 e 21 e da Milano alle 17,05 e 21,15.

Il rapido di Modane delle ore 5 stamane ha sostato alla frontiera in attesa del diretto delle 8,40. I due treni sono stati uniti in un unico convoglio che è giunto a Porta Nuova verso le 9,40 ed è ripartito per Genova-Roma alle 10,05. Il diretto di Roma delle 5,55 invece è giunto a Torino solo verso le 11,30. Alla stessa ora il Roma che doveva arrivare a Torino alle 9,10 risultava ancora fermo ad Alessandria.

Per Roma oggi si spera di poter far partire da Torino due treni: uno alle 18,33 e uno alle 21,20. Sulla linea Torino-Savona stamane sono state effettuate due corse: da Torino alle 7,40 e da Savona alle 5; per il pomeriggio dovrebbe partire un treno da Torino alle 20 e da Savona alle 18.

Sulla Torino-Piacenza nella mattinata si è avuta una sola corsa da Piacenza alle 9,25. Da Torino dovrebbe partire per Piacenza un treno alle 21,25. Sulla Torino-Biella è previsto un treno da Porta Nuova alle 19,10. Per aver notizia di altri treni che verranno effettuati nel pomeriggio compatibilmente con il personale di macchina disponibile i viaggiatori devono rivolgersi all'Ufficio informazioni di Porta Nuova.

Nel Compartimento stamane, oltre i treni già citati, sono state effettuate corse sulle seguenti linee: Torino - Fossano - Cuneo; Biella - Torino; Torino - Biella; Biella - Santhià; Santhià - Biella; Chivasso - Aosta; Biella - Novara - Milano.

Con i treni stamane sono entrate in funzione anche le 40 linee automobilistiche organizzate dalle FF. SS. e dall'Ispettorato della Motorizzazione e il servizio speciale disposto dalla Fiat per i propri dipendenti. Stamane le presenze degli operai negli stabilimenti del Gruppo Fiat erano normali.

Le linee secondarie (Torino-Nord, Canavesana, Torino-Rivoli, ecc.) hanno funzionato regolarmente.

Lo sciopero non ha avuto ripercussioni sulla distribuzione della Posta e scarse ripercussioni ai Mercati Generali.

Ai Mercati prima della mezzanotte erano giunti 6 vagoni di verdura dall'Italia meridionale. Per il resto si è provveduto con la merce esistente nei magazzini. I prezzi non hanno subito aumenti sensibili: solo i carciofi hanno registrato un aumento di 5-6 lire ed i finocchi di 6-7 lire.

Lo sciopero si concluderà a mezzanotte. Alle 24 saranno fatti partire i treni della notte che secondo l'orario dovrebbero lasciare la stazione di Porta Nuova tra le 23 e le 24.

Riportiamo per comodità dei lettori l'orario delle linee automobilistiche in funzione oggi. Partenze ed arrivi avvengono a Porta Nuova:

Linea Torino-Milano: partenze da Torino 13,50; arrivi da Milano 19,50. Partenze da Milano 17,05, 18,16; arrivi a Torino 20,05, 22,15. Fermate a Chivasso, Santhià, Vercelli, Novara, Magenta.

Torino-Genova: da Torino 14, 18,50, 21; a Genova 18,20, 22,50, 1,20; da Genova 16,00, 17,35; a Torino 20,50, 21,55. Fermate ad Asti, Alessandria, Novi L.

Torino-Novi Ligure: da Torino 14,15, 16,30, 18,15; a Novi L. 16,50, 19,10, 20,50. Da Novi Ligure 15,30, 17,30; a Torino 18,05, 18,55. La corsa delle 17,30 da Novi L. è limitata ad Asti.

Torino-Savona: da Savona 19; a Torino 23,45. Fermate a Carmagnola, Savigliano, Fossano, Mondovì, Ceva, Millesimo, Altare.

Torino-Santhià: da Torino 18,50, 19,10; a Santhià 18, 20,30. Da Santhià 20,31; a Torino 21,31; fermate a Torino P. Susa, Chivasso, Tronzano. Per le prosecuzioni su Biella e da Biella sono assicurati i normali servizi ferroviari.

Torino-Cuneo: da Torino 18,40; a Cuneo 21,25. Da Cuneo 16, 18,55; a Torino 18,45, 21,50. Fermate a Carmagnola, Racconigi, Cavallermaggiore, Savigliano, Fossano e Centallo.

Torino - Bra - Alba: da Torino 18,20, 19,30; ad Alba 18,39, 21,37. Da Alba 19,10; a Torino 20,47. Fermate a Carmagnola, Sommariva B., Sanfrè, Bandito, Bra, Santa Vittoria, Monticello, Mussotto.

Torino-Torre Pellice: da Torino 18,25; a Torre Pellice 19,55. Da Torre Pellice 20; a Torino 21,30. Fermate a Nichelino, Candiolo, None, Airasca, Pinerolo, Bricherasio, Bibiana, Luserna.

Torino-Casale M.: Da Torino 18,20; a Casale 19,50. Da Casale 15,54; a Torino 17,14. Fermate a Torino P. Susa, Chivasso, Crescentino, Fontanetto, Palazzolo, Trino V.

Torino-Ivrea-Aosta-Pré S. Didier: Da Pré S. Didier 18,25; a Torino 22,05. Fermate a Torino P. Susa, Chivasso, Caluso, Strambino, Ivrea, Pont S. Martin, Verrès, S. Vincent, Châtillon, Aosta, Saint Pierre, Villeneuve, Arvier, Morgex. Da Ivrea 18,40; a Torino P. N. 20,10. Fermate: tutte quelle contemplate per i treni, ad eccezione di Montanaro.

Torino-Susa-Bardonecchia: Da Torino 18,5; a Bardonecchia 20,35. Da Bardonecchia 18,33; a Torino 21. Fermate ad Avigliana, Condove, Bussoleno, Susa, Chiomonte, Oulx.

Asti - Casale - Milano: Da Milano 18,40; ad Asti 20,56. Fermate a Moncalvo, Casale M., Mortara, Vigevano, Abbiategrasso.

Alessandria-Mortara-Milano: Da Alessandria 18,35; a Milano 18.

Torino-Saluzzo: Da Torino P.N. 13,15; da Saluzzo 18.

Cuneo-Saluzzo: Da Cuneo 14; da Saluzzo 16.

Savona-Acqui: Da Savona 16; da Acqui 18,30.

Alessandria-Alba: Da Alessandria 14,30; da Alba 14.

Novara-Pavia: Da Novara 13,30; da Pavia 15,30.

Novara-Romagnano e Romagnano-Varallo: Da Novara 14, 16; da Romagnano 15,16 (per Varallo); da Varallo 18,30; da Romagnano 17,28 e 20,18 (per Novara).

Borgomanero-Novara: Da Borgomanero 16,16; da Novara 19,30.

Borgomanero - Gravellona: Da Borgomanero 17; da Gravellona 18,45.

Asti-Castagnole-Alba: Da Asti 13,30; da Alba 17.

Chivasso-Ivrea: Da Chivasso 14,10, 19,15, 21,45, 23,50; da Ivrea 17,50, 20,20, 22,40.

Torino-Fossano-Mondovì: partenze da Torino 15, 17,5; partenza da Mondovì 16,30, 18.

Barge - Bricherasio - Pinerolo - Torino: da Torino 18,20.

Prolungamento a Torino: della linea Ceresole-Andrate-Ivrea con partenza da Torino 17,30; della linea Piverone-Strambino con partenza da Torino 18,30; della linea Viesca-Chivasso con partenza da Torino 18.

Inoltre in coincidenza con l'arrivo a Settimo dei treni 4 e 6 della ferrovia del Canavese, verrà rinforzato il servizio sulla tranvia Settimo-Torino con l'effettuazione di due treni bis. Verrà pure notevolmente potenziato l'esercizio della filovia Chieri-Pino-Torino.

Per gli operai della Fiat l'azienda ha disposto un servizio di autopullman sulle seguenti linee:
Chieri (via Cambiano);
Asti (via Moncalieri-Poirino);
Bra (via Carmagnola);
Racconigi (via Carignano);
Torre Pellice (via Pinerolo);
Susa (via Bussoleno);
Ivrea (via Settimo-Chivasso);
Santhià (v. Chivasso-Tronzano);
Crescentino (via Chivasso);
Brusasco (via Chivasso).

Partenze ed arrivi avvengono a Torino in corso Stati Uniti, nel tratto tra corso Re Umberto e corso Galileo Ferraris; nei paesi, di fronte alle stazioni ferroviarie. I carri sono contrassegnati da un cartello «Servizio Fiat» e da cartelli indicatori delle singole linee a cui sono destinati.

Stamane si sono già effettuate le prime tre corse con partenza dal capilinea alle 5 e alle 13, e da Torino alle 7,30. Diamo ora l'elenco delle altre corse, che si effettuano in giornata:

4ª corsa (per l'uscita del 1° turno) partenza da Torino alle ore 15,30 e arrivo al capilinea verso le 18,30-18,45.

5ª corsa (per l'uscita del turno normale) partenza da Torino alle ore 18 e arrivo al capilinea alle ore 19-19,15.

6ª corsa (ingresso del 3° turno) partenza dal capilinea alle ore 20,30 e arrivo a Torino alle 21,30.

7ª corsa (per l'uscita del 3° turno) partenza da Torino alle 23,15 ed arrivo al capilinea alle ore 0,15-0,30.

POSTE. — Un servizio per la raccolta e la spedizione della posta è stato organizzato dalla Direzione. Stamane sono partiti da Torino nove autocarri militari che distribuiranno la posta in tutti i centri del Piemonte. In città, invece, la distribuzione della posta ha luogo secondo l'orario normale.

Il capotreno d'un convoglio guidato da militari riceve le ultime indicazioni da ufficiali del Genio ferrovieri. (Z. Moisio)

Il capostazione di Porta Nuova dà il segnale di partenza al rapido per Roma delle 10,05.

ANCHE QUEST'ANNO LA CITTA' PIU' FREDDA D'ITALIA

Il termometro a 9° sotto zero

Si preannunciano le rigide giornate della "merla„ Un fenomeno di stagione: molti incendi di camini

Dopo alcuni giorni di temperatura abbastanza mite, il tempo, pur mantenendosi sereno, si è volto decisamente al freddo. Da ieri le fontane cittadine hanno inaugurato la loro veste invernale e sfoggiano i caratteristici festoni di ghiaccio; i resti dei cumuli di neve, che ancora si ammucchiano per le strade specialmente della periferia, hanno preso la compattezza del marmo. Già ieri Torino era la città più fredda d'Italia, con — 8. Nel corso della notte questa posizione di primato è stata confermata: il termometro è sceso ulteriormente, toccando gli 8,6 sotto zero. Ed ecco le temperature minime delle altre principali città: Bolzano —7, Milano —5, Venezia —1, Bologna —5, Genova 3, Firenze 0, Perugia —3. Anche a Roma il termometro è sceso ad una quota eccezionalmente bassa per quella latitudine, arrestandosi a —1. A Potenza, temperatura ancora inferiore: —4. A Palermo +3, Messina +3, Catania —2, Cagliari 0.

La temperatura, come si vede, è dovunque assai rigida, anche se non tocca le quote raggiunte in altri anni, quando la colonnina di mercurio del termometro di Palazzo Madama si arrestò nientemeno che a — 15. Lo scorso anno l'inverno era stato assai più mite. Massimo e minimo del giorno 13 erano stati + 13 e — 8. Nel 1951, rispettivamente + 2,4 e + 0,4.

Le previsioni dei meteorologi sono quelle che si possono attendere in questa stagione dell'anno, cioè non eccessivamente confortanti per i freddolosi. Interpretando il loro linguaggio scientifico, non se ne può desumere che una constatazione: che siamo nel cuore dell'inverno, cioè nel periodo più crudo dell'anno, e che andiamo avvicinandoci alle ben note «giornate della merla»: quel gruppo di giorni, alla fine di gennaio, in cui il freddo dovrebbe raggiungere la massima intensità.

Aria fredda di origine artica sta affluendo in grandi masse da nord-ovest, cioè dalle gelide distese dell'Atlantico settentrionale, e queste portano con sè tutta una scorta di brina, gelo e raffreddori. La temperatura — dicono i meteorologi — non presenterà variazioni sensibili rispetto a quella registrata oggi: essa continuerà a mantenersi rigida, con venti di prevalenza da settentrione. Scarsa la possibilità di nevicate.

L'ondata di freddo ha avuto una singolare conseguenza: quella di far aumentare in modo considerevole il numero degli interventi dei vigili del fuoco per estinguere le fiamme sviluppatesi nei camini. Ieri, ben sette interventi dei bravi pompieri; questa mattina, già altri quattro. Le cause del fenomeno risiedono essenzialmente nella scomparsa dei classici spazzacamini: le canne fumarie, a poco a poco, si incrostano di fuliggine, che prende fuoco quando, per combattere il freddo nelle abitazioni, le caldaie vengono spinte al massimo. Fortunatamente, non si registrano danni gravi: in ogni caso, tutto si è risolto con qualche ora di lavoro dei Vigili del fuoco.

Telefoni e luce all'esame del C.I.P.

Il Comitato interministeriale per i prezzi, che si è riunito in questi giorni a Roma, ha preso in esame la proposta di revisione delle tariffe avanzata dalle società telefoniche. Sebbene manchino per ora comunicazioni ufficiali da parte del C.I.P., sembra deciso l'aumento medio del 20 per cento sulle tabelle d'abbonamento ai servizi telefonici urbani. I due terzi dell'aumento dovrebbero andare ai bilanci delle società; il restante terzo a favore di una «cassa di conguaglio» intesa a favorire l'installazione di nuovi telefoni.

Il C.I.P., che tornerà a riunirsi in questi giorni, ha esaminato pure il progetto per la unificazione delle tariffe della energia elettrica.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA: massima 4,3; minima —8,6; media —2,3; ore 8 di stamane —6,4; umidità 90%; pressione mm. 748,8. **PREVISIONI**: cielo prevalentemente sereno; visibilità ridotta per nebbia durante le ore notturne. Calma di vento. Zona alpina poco nuvolosa, così pure la zona ligure. Temperatura stazionaria.

Conferenza. — A cura dell'Associazione Orticola, avrà luogo stasera, alla Unione Industriali, in via Massena 20, la lezione settimanale del corso per amatori del giardinaggio. Parlerà il dr. Battistelli sul tema: «La concimazione delle piante coltivate». Ingresso libero.

Gli ufficiali pensionati provenienti dal s.p.e. aderenti alla A.N.U.P.S.A. sono convocati presso il Circolo ufficiali sabato prossimo alle ore 18 per la trattazione di problemi che interessano la categoria.

AUTOPSIA DI UN UOMO MORTO ALL'OSPEDALE DI LANZO

I periti sveleranno le cause della sciagura

Dai primi accertamenti: lunedì si era trovato con amici, per uno spintone al termine di una bevuta era caduto battendo il capo - Due giorni di agonia senza soccorsi?

Riceviamo da Lanzo:

Alle 14,30 di oggi, nella camera mortuaria del cimitero, i periti settori giunti da Torino sottoporranno ad autopsia la salma del 41enne Antonio Marietta Goggio, morto giovedì notte all'ospedale Mauriziano di Lanzo, dove era stato ricoverato poche ore prima in condizioni disperate. La perizia necroscopica è stata ordinata dall'Autorità giudiziaria per conoscere con esattezza le cause del decesso, poichè i medici che hanno assistito il morente sono rimasti incerti fra la diagnosi di meningite o di frattura della base cranica. Inoltre altre circostanze piuttosto misteriose sono emerse dai primi accertamenti e hanno provocato il provvedimento.

Dalle indagini sinora effettuate risulta infatti che il Marietta Goggio sia caduto ammalato o sia rimasto ferito sin dal lunedì precedente la sua morte. L'uomo viveva solo in una casetta in frazione San Pietro di Cassolio poichè era separato di fatto dalla moglie e dai suoi due bambini. Sembra che lunedì sera egli, per trascorrere la serata, si sia trovato con due giovani amici in una stalla nei pressi della sua abitazione. Aveva portato con sè un fiasco di vino e ben presto il bere aveva acceso fra i tre un'animata discussione.

Ad un certo punto pare che il Marietta sia stato urtato da uno dei suoi compagni e sia caduto battendo violentemente il capo contro una sedia o un mobile. Il colpo ricevuto lo lasciava a terra tramortito tanto che i suoi stessi compagni, preoccupati delle sue condizioni, provvedevano a trasportarlo nel suo alloggio e ad adagiarlo sul letto. Per due giorni il ferito deve essere rimasto, pressochè in stato di incoscienza, senza nessun soccorso. Soltanto giovedì mattina i vicini, richiamati dai suoi gemiti, entravano nell'abitazione e, resisi conto del grave stato del Marietta, avvertivano i suoi parenti di Lanzo, i quali, subito accorsi, facevano i passi necessari per il ricovero del malato all'ospedale.

La perizia dei medici settori ha ora lo scopo di chiarire se la morte del poveretto è da attribuirsi a una malattia, come la meningite, o a una caduta che avrebbe provocato la frattura del cranio.

La morte di Giulio Valotti architetto dei Salesiani

Alle 14 di oggi, nella basilica di Maria Ausiliatrice, saranno rese le estreme onoranze alla salma dell'architetto Giulio Valotti, morto domenica sera a 73 anni. Giulio Valotti è un salesiano che ha dedicato tutta la sua vita alla costruzione degli edifici sacri e degli istituti di educazione che formano il sistema di Don Bosco. Per circa quarant'anni, infatti, ha prestato la sua opera all'Ufficio tecnico salesiano della Direzione generale delle Opere di Don Bosco. Oltre all'ampliamento della Basilica di Maria Ausiliatrice, si annoverano tra i numerosi templi e istituti eretti su suo disegno in Italia e all'estero, la chiesa di Santa Rita a Torino, il santuario di N. S. di Lourdes al Selvaggio, sopra Giaveno; la chiesa di Nole, il tempio di Gesù Adolescente a borgo San Paolo, la chiesa salesiana di Brescia e di Brindisi, il tempio di Maria Ausiliatrice a Roma, l'istituto salesiano «Conti di Rebaudengo» a Torino, la scuola agraria di Cumiana e la scuola del Libro a Colle Don Bosco. La casa madre dei Salesiani a Valdocco reca inoltre l'impronta del suo stile in tutti gli sviluppi di questo ultimo mezzo secolo.

Morto per una caduta

Colto da improvviso malore è ruzzolato dalle scale dell'[illegible] San Giuseppe in comune di San Sebastiano Curone (Alessandria) l'invalido Giovanni Battista Torasso di 57 anni domiciliato a Torino in via Rimini 5. Il poveretto è morto sul colpo.

Una ragazza di 12 anni fugge per venire in città

Riceviamo da Alba:

Da ieri pomeriggio è scomparsa da casa la bambina Anna Maria Porello, di 12 anni, abitante in via Ospedale 5. Alle 14 di ieri, la mamma aveva dato mille lire alla figlia per alcune spese, ma invano attese il ritorno della piccola. A tarda sera denunciò la scomparsa: si venne così a sapere che una vicina di casa aveva scorto la bimba nei pressi della stazione; e risultava in un secondo tempo che l'Anna Maria aveva acquistato un biglietto di terza classe per Torino: ma qui, dove abitano gli zii, non risulta arrivata. Le ricerche continuano.

Un ex-maggiore querelato per danni dal suo colonnello

Fallito il duello ricorrono al Pretore

Giunto a Torino in cerca d'alloggio, il vecchio ufficiale si rivolse al subalterno che gli concesse due camere del suo appartamento - Di qui cominciò la battaglia

Un ex-colonnello dell'esercito ed un ex-maggiore dovevano stamane trovarsi di fronte come protagonisti, davanti al pretore Rella, nella prima sezione penale della nostra Pretura. Il processo però è stato rinviato per questioni procedurali. I due ex-ufficiali sono rimasti delusi del provvedimento. Essi infatti continuano a farsi dispetti e non riescono mai a trovare la parola definitiva che chiuda la vertenza.

Tempo fa si erano perfino sfidati a duello; poi per la difficoltà di scelta delle armi l'incontro non si potè svolgere e i due allora si convinsero che era meglio ricorrere all'autorità giudiziaria.

Imputato è l'ex-maggiore Luigi Lucelli abitante in via Lagrange. Egli è stato querelato dal suo ex-superiore, colonnello Giuseppe Panati, attualmente suo ospite.

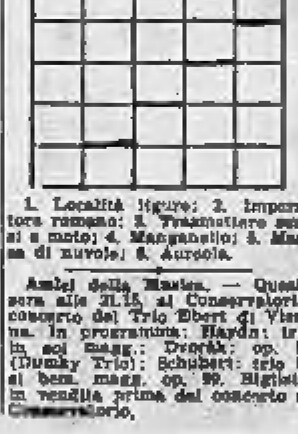
I due erano stati compagni d'arme in molte imprese belliche. Si erano trovati a fianco l'uno dell'altro nella grande guerra, nella campagna etiopica e nell'ultimo conflitto. Erano diventati amici e si stimavano reciprocamente. Quando molti anni addietro il Panati venne a Torino in cerca di un alloggio si trovò in gravi difficoltà. I suoi mezzi non gli consentivano di versare le grosse somme di buona entrata che allora si richiedevano agl'inquilini.

Il Panati si rivolse quindi all'ex-maggiore Lucelli che si sentì felice di poter aiutare in qualche modo il suo vecchio collega ed amico. Lo accolse anzi nella sua stessa casa, concedendogli due camere in sublocazione. La convivenza si rivelò tutt'altro che pacifica: i due uomini che erano andati perfettamente d'accordo sotto il pericolo delle bombe e sul campo di battaglia, ora in tempo di pace non potevano vivere in serenità fra loro. Cominciarono dapprima le piccole discussioni. Si trattava di una luce accesa per un tempo troppo lungo o di una radio il cui volume di suono si poteva considerare addirittura assordante.

Per di più il colonnello, sempre ottimo stratega e valente tattico, cominciò l'avanzata nelle altre camere occupandole «manu militari». Poco tempo fa il Lucelli cercò di penetrare in una di queste stanze scardinandone la porta d'ingresso. Di qui nuove diatribe, la sfida a singolar tenzone, la querela e l'odierno procedimento penale.

PASSATEMPI

CAMBIO DI LETTERA



1. Località ligure; 2. Imperatore romano; 3. Trasmettere suoni e moto; 4. Manganello; 5. Massa di nuvole; 6. Aureola.

Amici della Musica. — Questa sera alle 21,15, al Conservatorio, concerto del Trio Ebert di Vienna. In programma: Haydn: trio in sol magg.; Dvořák: op. 90 (Dumky Trio); Schubert: trio in si bem. magg. op. 99. Biglietti in vendita prima del concerto al Conservatorio.

La condanna richiesta al processo contro il «Rap»

E' continuato in Corte di Assise di appello il processo a carico dell'ex-capitano del reparto antipartigiano Marcello Modestini, già condannato a 30 anni di reclusione per collaborazionismo militare. Stamane il Procuratore generale, al termine della sua requisitoria, ha chiesto la condanna dell'imputato a 28 anni di reclusione ridotti a 6 e 12 mesi con l'applicazione dei vari condoni.

Nel pomeriggio parleranno i difensori avvocati Fornero di Venezia e Bardanzellu del nostro Foro quindi la Corte (Pres. Piras, P.G. Cassina, canc. Quaglia) pronuncerà la sentenza in serata.

La tragica fine del ciclista di Cuorgnè

Un'autoambulanza è uscita questa mattina dal cortile dell'ospedale di Cuorgnè portando un agonizzante: Pietro Vitullio, che in bicicletta fu investito domenica da un camion. Per due giorni circa, i sanitari di quell'ospedale, prodigandosi intorno al ferito, erano riusciti a mantenerlo in vita e ieri aveva anche risposto, sebbene confusamente, ad alcune domande rivoltegli dal maresciallo dei carabinieri onde conoscere alcune le caratteristiche del camion investitore, che dopo il grave incidente si è dato alla fuga e di cui, purtroppo, non si hanno ancora notizie. Nella notte, le condizioni del poveretto, che presentava una vasta ferita alla testa, peggioravano improvvisamente e questa mattina è entrato in agonia. Per espresso desiderio dei famigliari che hanno voluto averlo con loro, sia pur per qualche ora, il Vitullio è stato trasportato, morente, alla propria abitazione in Salto Canavese.

Fatale sventura troncava ieri la preziosa vita di

Maria Candellero Boccardo

Sposa e madre esemplare

Lo piangono rassegnati ai voleri imperscrutabili del Signore il marito Ferruccio, i cari figli Angelo, Corrado, Bruno, mamma, papà, sorelle e parenti tutti.

I funerali mercoledì 14 gennaio 1953 alle ore 15, partendo dall'abitazione dell'Estinta in Moncalieri, via Martiri della Libertà 10. Serva la presente di ringraziamento a tutte le persone che prendono parte al grande dolore.

Moncalieri, 13 gennaio 1953.

Gli Operai della Ditta F.lli Candellero fu Angelo partecipano al grande dolore dei titolari per l'immatura perdita della Signora MARIA CANDELLERO BOCCARDO.

Si associano al dolore degli amici Fratelli Candellero, le famiglie Giovanni Balla, Giovanni Bosca, Danilo Camera, Renato Boirano, Matteo Vallinotto.

TEATRO CARIGNANO. — Compagnia di prosa del Teatro Stabile di Venezia diretta da Diana Torrieri. Stasera e domani alle 21,15 ultime due recite con «Sei personaggi in cerca d'autore» di L. Pirandello, nella prima edizione integrale e con la partecipazione di Luigi Almirante, che già ne creò e interpretò la prima rappresentazione in Italia nel 1921.

INDIRIZZI

La BORSA per acqua calda evita molti mali e ideale ne cura efficacemente indispensabile in ogni casa — G. POST - LINOLEUM Via Garibaldi, 23 - Tel. 51-118 Via Milano, 11 - Telef. 51-396

MOBILI GAMBINO CORSO G. CESARE, 77 Telefono 21-071 FACILITAZIONI

GRAMAGLIA FOTOGRAFO D'ARTE (PERITO ESPERTO) Il Ritrattista che s'impone Piazza Castello, 9 ang. via Po Telefono 40-067

MOBILI Prima di fare i Vostri acquisti visitate l'UNVRAL, via Garibaldi 26 E' VOSTRO INTERESSE!

Parker presso Casa della penna P. Carlo Felice, n. 48 (Porta Nuova) AURORA

MOBILI dal 1887 I MIGLIORI da TREVES Via Monte Pietà 23, tel. 44-456

ARTICOLI ELETTRICI LAMPADARI Via Bertola 31 rimpetto azienda elettrica municip.

MOBILI ARTIGIANI Corso Vittorio Emanuele 10 FACILITAZIONI

TELE CERATE LINOLEUM ARTICOLI di GOMMA Il più vasto assortimento G. POST-LINOLEUM Via Garibaldi, 23 - Telef. 51-118 Via Milano, 11 - Telef. 51-396

MOBILI «LA NOSTRA CASA» Fabbrica Mobili di Cantù MOBILI SALOTTI. Qualunque stile PAGAMENTI COMODI Via Garibaldi 13 (interno), tel. 521-147

MOBILI a RATE migliori prezzi - Vasto assortimento Mobilificio S. Paolo, via Monginevro 2

FABBRICA BUSTI REGGISENI Specialità Busti in LASTEX unica ditta specializzata in forniture complete per bustaie ed ortopedici Virginio DEMARTA 10, corso Vinzaglio, 10 Telefono 44-253

MOBILI GIOVANONE Corso Francia 5

VITTORIA DOMANI

LUX 4ª SETTIMANA di LUCI DELLA RIBALTA (LIMELIGHT) il capolavoro di CHARLIE CHAPLIN

DORIA 2ª SETTIMANA DEL CAPOLAVORO 20th CENT. FOX LA GIOSTRA UMANA con ANNE BAXTER - JEANNE CRAIN FRED ALLEN - C. LAUGHTON

ASTOR DOMANI JEAN RENOIR presenterà il suo capolavoro in technicolor IL FIUME (THE RIVER) IN EDIZIONE ITALIANA Il film che ha ottenuto i massimi premi in tutti i Festival

Il suo fascino

Qualcuno, alla notizia di quel matrimonio, si era stupito... Soprattutto le donne. Tra un Carlo timido, impacciato, strabico... e un Sandrino esuberante, pieno di baffi e di energia, come si poteva scegliere il primo? Una così bella donna come Clara, attraente come una copertina di *Vogue*, elegante, spiritosa!

In realtà, tra lei e Sandrino le cose erano andate male fin dal primo giorno, e proprio per quella sua spavalderia di bel giovane che di solito faceva colpo a tutte.

Clara l'aveva incontrato sul tram, mentre andava a giocare a *bridge* in casa di amici. Lei era seduta vicino al bigliettario, con un mazzo di rose tra le braccia: Sandrino se la covava con gli occhi, neri quanto i baffi, vicino alla porta di uscita. Anche gli altri passeggeri avevano cominciato a fissarla con insistenza, suggestionati, e lei, che si era appena accorta di avere un buco nella calza, era arrossita, facendo sorridere sotto i baffi Sandrino. Che animale! Non usava più quello sguardo alla John Gilbert, fin da quando lei aveva smesso di andare a scuola. Pazienza se lui fosse stato adolescente, ma i trenta non doveva più aspettarli da un pezzo... Piena di rancore era salita dai suoi amici, per trovarsi accanto Sandrino: veniva anche lui a giocare a *bridge*. Presentazioni, sorrisino freddo di lei, sguardo profondo e a vuoto di lui. Proprio scemo, poveretto, bisognava compatirlo. Quel tipo laggiù invece, vicino al caminetto, assorto e pensoso, era tutt'altra cosa. Il fatto di esser strabico gli aggiungeva un fascino particolare: non si sapeva mai se guardava le gambe (come Sandrino) o gli occhi di una donna... Sentimentale, Clara si era lasciata accompagnare al tram dal timido Carlo.

Non era stato facile liberarsi di quell'altro, intendiamoci. Già, tutta la loro relazione si era impostata su di un malinteso.

— Siete armata, inutile negarlo, appena vi ho fissata — le diceva Sandrino mostrandole in un sorriso tutti i denti ben lucidati.

— Sfido! Avevo una calza smagliata...

— Vi difendete male, Clara. Voi avete paura di me.

Certe volte lui la fissava, affascinata da una morbosa curiosità. Si è facilmente scinechi, in amore, e sta bene. Ma un uomo come questo, sciocco dal principio alla fine costituiva nel suo genere un *record* non superabile. Lei non stava a riflettere che, tale e quale, Sandrino era realmente un conquistatore, né perché lo fosse. Non arrivava a capire che le vittorie di Sandrino non dipendevano tanto dai suoi meriti quanto dalla levatura delle sue vittime: a lei appariva disgustoso. Punto e basta. Mentre Carlo, poco ciarliero, modesto, delicato come una donzella, col suo amabile sguardo incerto che s'incontrava di rado col suo, la sua passione per la solitudine e i libri di filosofia le sembrava il compagno ideale.

Insomma, l'aveva sposato, e il fatto che una donna come Clara lo avesse scelto per compagno, aveva dato a Carlo nuovo lustro. Le sue amiche lo guardavano a lungo, di sottecchi, ponendosi il problema che già si era posta lei: che cosa fissavano gli occhi grigi di Carlo quando si posavano su di loro? La conversazione con lui era eccitante, piena di misteri, di pause e di imbarazzi improvvisi. No, via, Clara non aveva scelto male... Lui era rappresentante di stoffe, guadagnava bene, non aveva gusti mondani e viveva solo per la moglie. Senza quel difettuccio sarebbe stato un uomo perfetto.

Anche Carlo adesso cominciava a crucciarsene, più per la moglie che per sé. Era tanto innamorato di Clara che aveva l'aria di pensare che Adone sarebbe stata poca cosa per lei. E poiché doveva andare in Svizzera per affari e trattenersi un paio di mesi, gli venne in mente una certa clinica dove, a prestar fede a quanto gli aveva detto un amico si operavano veri miracoli. Se potesse andarci da solo, fare a sua moglie la bella sorpresa di... Costasse quel che costasse, Clara meritava qualsiasi sacrificio.

Presa la decisione fece le valigie, raccomandò alla moglie di stare allegra e di scrivergli ogni giorno e partì, pieno di speranza.

* *

Sandrino, che passeggiava come ogni sera sotto le finestre di Clara, fu tanto stupito a vederla uscire come un razzo dal portone che non fece a tempo a nascondersi. Lei gli era quasi cascata tra le braccia, e il per lì non l'aveva riconosciuto, tanto il giovane era cambiato. Anzitutto, più niente baffi; scomparsi i bei colori dalle guance, il viso appariva magro e delicato, gli occhi neri avevano perso ogni baldanza. Sottile, con le spalle spioventi e una cravatta discreta come l'abito scuro, Sandrino non aveva più l'aspetto di un imbonitore da circo né di un *boxeur*, ma di un poeta.

— Co... cosa fate qui? — Già emozionata, Clara stentava a trovar la voce, ma si preparava a difendersi. Invece Sandrino aveva l'aria più smarrita di lei, non osava neanche guardarla, poveretto, tale e quale Carlo durante il fidanzamento. Clara, passato il primo sbalordimento, cominciò a ridere istericamente poi si lasciò portare (con quanta delicatezza!) in un caffeuccio di fronte a casa sua.

— Mi volete dire che cosa vi è capitato, Clara? — disse timido il giovanotto.

Lei si era sfilata la pelliccia dalle spalle, mostrando una scollatura generosa che in altri tempi... Ma Sandrino abbassò gli occhi, discreto, chiamò il cameriere e ordinò due *ponces* al mandarino. Lei non aveva più voglia di chiedergli che cosa faceva alle dieci di sera sotto il suo portone: un uomo con quelle spalle, quella cravatta, quella faccia romantica ha, si capisce a prima vista, abitudini tutte sue.

— Stasera è tornato Carlo dalla Svizzera — disse Clara tutto di un fiato. I suoi occhi erano pieni di rancore, come il giorno in cui le avevano presentato Sandrino — ha telefonato a tutti gli amici e ha voluto che provvedessi dello spumante.

— Carlo! Ma se era così poco socievole... — strabiliò Sandrino.

— Sì, quando era strabico. Ma è stato in una clinica svizzera ed è tornato con gli occhi a posto...

— Oh! Non gli manca proprio niente, adesso... — mormorò Sandrino.

Già, non gli mancava niente. Due ore prima, mentre Clara si preparava a cenare da sola, si era vista capitare in casa una specie di corazziere baffuto, grande e grosso (la cucina della clinica era ottima, le aveva spiegato lui), con una giacca a grandi quadri e un *pullover* fantasia: suo marito. Il suo Carlo. Sparita la simpatica incertezza dello sguardo, la voce delicata, egli l'aveva fissata con due occhi decisi gridando:

— Eccomi qua! Non dovrai più vergognarti di me... Sei contenta?

E mentre lei spalancava occhi e bocca, annichilita, Carlo si toglieva il cappotto, la sciarpa, girava su se stesso come un'indossatrice mostrando le spalle larghe, l'ampio torace, sfolgorando in un sorriso da cannibale che i baffoni neri rendevano più cinematografico.

— Stasera, ricevimento. Telefona agli amici, ordina spumante e tramezzini. E dammi un bacio. Chissà quanto mi hai pensato...

Tale e quale Sandrino prima che lei si sposasse. La casa era piena di gente, le donne facevano circolo attorno a Carlo che rideva, parlava, si esibiva allargando le braccia per mostrare che il regime svizzero gli aveva fatto proprio bene. Un altro uomo, senza complessi d'inferiorità e senza incertezze: e quando guardava una donna, si sapeva bene come e perché la guardasse. Si preparava a diventare un don Giovanni, come Sandrino prima d'innamorarsi. Ma per sua moglie, era finita.

— Venite su — disse Clara a Sandrino — mi aiuterete a portare lo spumante...

— Ma Carlo che dirà? — obbiettò timido il giovanotto — in altri tempi...

— Una volta — sorrise Clara — adesso non ha più paura di nessuno. Vedete che roba. E che voce...

Si sentiva già prima di aprire il portone: un vocione stentoreo, prepotente da imbonitore da circo. Niente di strano che Clara facesse le scale adagio adagio, appoggiandosi a Sandrino che cambiava colore e non osava guardarla. Il vero amore, si sa, rende timidi anche gli audaci. E Sandrino adesso non aveva davvero l'aria audace: sembrava più giovane, con quel viso glabro, gli occhi da sognatore, la bocca timida... Un uomo con cui si sarebbe potuto passare delle belle serate in casa, vicino al caminetto, con qualche libro, la radio in sordina, in una dolce e serena intimità. Proprio come con Carlo, quando era strabico.

Teodoro Brun

Yvonne de Carlo guarda ammirata gli strani copricapi di due donne brettoni di Concarneau ove essa ha girato una parte del film in costume in technicolor «Diavoli del mare». Diverse donne bretoni appariranno in alcune sequenze della pellicola.

L'ultimo nomade del palcoscenico

Tormento e tragedia di Alessandro Moissi, il grande interprete di Pirandello - Un fanciullo dalla aspra sensibilità emulo di Tamagno - Dai sogni triestini alle scene dei più celebri teatri d'Europa

Lugano, martedì sera.

Due abeti snelli e sempreverdi vegliano, silenziose sentinelle in terra straniera, alla bianca lapide che, senza alcun epitaffio, reca molto semplicemente: «Alessandro Moissi: 1879-1935». Guarda, la lapide, verso i declivi dell'altra sponda, verso l'Italia, ed invita il passeggero a sostare nel piccolo cimitero elvetico di Morcote, dove riposa colui che non ebbe serenità dalla vita e portò sulle scene la tragedia della sua origine, il tormento di sentirsi straniero nella sua patria.

Figlio dell'avventura

Troppo presto è stato dimenticato Alessandro Moissi, l'interprete più profondamente umano della tragedia moderna, in cui l'innocente grida invano la sua colpa ed è come «un agnello fra i lupi».

Per ricordarlo bisogna averlo conosciuto, intraprendere con lui, al suo fianco, il lento cammino nell'arte, vivere le sue vicende domestiche, partecipare ai suoi entusiasmi, alle sue infatuazioni, ai suoi errori.

La fanciullezza di Moissi è caratterizzata da due avventure alle quali lo condussero il suo talento e la sua aspra sensibilità. Nato a Trieste il 2 aprile 1879, decimo figlio di un'italiana puro sangue, donna Amelia, figlia del dott. Radio de Radiis, aveva dovuto seguire gli alti e bassi della sua posizione sociale e gli umori paterni di quel Costantino Moissi d'antica razza albanese, proprietario di terre e di una flottiglia di imbarcazioni che faceran la spola tra la costa albanese e la costa istriana. Dalla madre prese l'amore per l'Italia, pur vivendo a Trieste, città asburgica, dal padre ereditò lo spirito d'avventura che trasportò presso la famiglia da Trieste a Durazzo, a seconda che il vento, buono o infido, spirava sulle vele della flottiglia.

E quando una tempesta manda a picco tutte le imbarcazioni, e pone sul lastrico i Moissi, Alessandro lascia la città troppo bella, per vivere a Durazzo, libero e indipendente, scalzetto desideroso più di far e sentire che di meditar sui testi greci che egli non comprende e non saprà mai interpretare.

A sette anni vive la sua prima avventura. L'ha cullata a lungo sostando tra i pilastri del porto di Durazzo, inseguendo le vele dei pescherecci e le prue delle navi da carico. Sogna spesso e con piacere, e il suo sogno più grande confida ai compagni di gioco: costruirà una nave leggera come una piuma che si solleverà in aria e trasporterà i suoi amici fino all'isola di Corfù.

Parla della sua macchina con calore, ne descrive i particolari, ottiene credito e promette di essere pronto in pochi giorni per il grande viaggio.

E' stato tanto imprudente da fissare la data, e quando i compagni già pronti vanno da lui per spingersi sulle «onde del cielo» se ne sta a testa china e non risponde alle ansiose domande facendo intendere che la macchina non è pronta, e sempre tenendo gli occhi bassi, senza difendersi, accetta la punizione; torna così a casa con i lividi, ma non sfoga nel pianto la grande amarezza di non essere stato compreso. Perchè egli la grande avventura di andar vagando nei cieli l'ha veramente vissuta nelle notti insonni, e la sua macchina sarebbe diventata vera e capace di trasportar tutti fin a Corfù se...

Il piccolo Otello

Quel «se» non lo fermerà più tardi, quando di nuovo, a Trieste, in una calda sera di agosto, distribuisce ai villeggianti di Grignano Miramare un foglietto sul quale la sorella ha scritto con chiara calligrafia: «Questa sera alle ore 9 nel giardino di Villa Abaco si darà Otello, opera di Giuseppe Verdi - Entrata dieci craie».

Uno spettacolo all'aperto, in quel lontano 1891, non doveva essere cosa del tutto indifferente se i villeggianti di Grignano accolsero l'invito con entusiasmo, e abbastanza puntuali si presentarono all'ingresso della villa per occupare tutte le sedie disponibili.

Quell'idea di interpretare l'Otello, e a dodici anni improvvisarsi cantante ed attore, era nata in Alessandro dopo lo spettacolo che dell'opera stessa aveva dato il grande Tamagno, interpretazione alla quale aveva assistito col cuore in tumulto.

Fu un grande successo e il piccolo Moissi ebbe applausi e lodi.

Saudrino, racconta la moglie, recitò con tanto slancio e sfoggiando tanta passione da superare l'impetuoso carattere del Moro... Davvero quel bimbo magro dagli occhi neri potè crederai nei panni di Tamagno, complimentato come fu dagli spettatori, mentre la madre sospirando lamentava che il ragazzo non s'applicava con profitto ai compiti di scuola.

Di studiare, infatti, non gli andò mai. E trascinò la sua ignoranza, la sua caparbietà, le sue intemperanze da Trieste a Durazzo, selvaggio, ma qualche volta felice, avventato sempre, tanto che gli toccarono dure punizioni. Poi venne la miseria, della quale egli fu testimone silenzioso, quasi distratto, quasi sordo alle sofferenze della famiglia che lottava disperatamente per uscire dalla triste situazione.

Bocciato sempre agli esami, cacciato dal collegio, resto anche a casa sua, finalmente decide di diventare per davvero un emulo di Tamagno e chiede di entrare al Conservatorio viennese. Supera gli esami di ammissione, ma ne è cacciato dopo pochi mesi perchè non vuole seguire le lezioni, rifiuta di imparare le note; insomma, scontenta perfino Ferruccio Busoni, il direttore, che lo aveva preso sotto la sua protezione e sperava di far di lui un cantante.

E' povero, non ha più scarpe ed i suoi vestiti sono in pietose condizioni. Fa la comparsa a Vienna e dà lezioni d'italiano; ma quando gli si presenta l'occasione di diventare attore è bocciato agli esami per scarsa conoscenza del tedesco.

Nella recitazione gli esaminatori non hanno sentito la sua anima, ricca di sentimenti purissimi, di estasi divine. Se ne accorge il noto attore Kainz che pazientemente educa l'allievo ribelle e lo presenta al pubblico. Così, a 23 anni, al Deutsches Theater di Praga, Moissi è Elia in «Al di là delle nostre forze» di Bjorson.

Pellegrino appassionato

Chi ricorda le polemiche, le dispute e quanto accadeva in piazza durante la recita delle commedie di Pirandello, potrà comprendere i successi di Moissi fatti di fischi ed applausi, di «magnifico» e «basta, vattene!», mentre la critica lo definiva insopportabile e delizioso interprete.

Superò la incomprensione del pubblico, si impose e disse: «Discuteranno sempre, forse non mi capiranno mai! Potranno soltanto adorarmi o odiarmi».

E fu buon profeta. Da Praga a Berlino, a Vienna e per tutta l'Europa egli portò la sua sofferenza sui palcoscenici; a Mosca, recitando in russo, a Londra in inglese, a Parigi in francese. E fu ugualmente adorato ed odiato. Egli aveva finalmente trovato la sua strada ed il mezzo per esprimersi, portava in fondo al cuore la tragedia dell'uomo che vive accanto ai suoi simili e non lo sente, passa in mezzo alla folla ed è Ognuno; è Amleto e Fedia del tolstoiano «Cadavere vivente», è un personaggio pirandelliano.

Cerca di interrompere la sua solitudine e trova l'amore. Dura assai poco il legame. Spera che Joanna Terwin, sua compagna di recite, gli dia la felicità. Ma sopra di tutti gli altri sentimenti quello antico per la madre, alla quale dona i suoi pensieri più segreti perché ella solo ha avuto fiducia in lui, gli è stato compagna fedele, lo ha educato all'amore per la sua vera patria: l'Italia.

E' entusiasta di Pirandello. Ne diventa interprete insuperabile. Vuole far conoscere all'estero «Non si sa come». Nel marzo del 1935 si reca in Austria, ma è assalito da febbri violente: il male colpisce l'organo più delicato, il suo grande cuore, che per sempre tacque pochi giorni dopo, all'alba del 23 marzo. Ed ebbe da un poeta l'ultimo saluto: «Tu hai reso eterno, Moissi, le cose caduche».

E quando nel febbraio del 1935 la madre lo chiama perchè sente prossima la fine, ella gli chiede di adempiere ad un voto: torni in Italia e vi rimanga per sempre, vi ritorni con «animo ingenuo», simile a quello che era in lui quando fanciullo correva cantando per le vie di Trieste.

Recita la «Leggenda di Ognuno» nel Cortile di Sant'Ambrogio a Milano e il pubblico gli tributa un'ovazione indimenticabile. Egli commosso scrive: «Ho sciolto il mio voto, avevo giurato alla memoria di mia madre, triestina, di recitare in italiano. Questa sera non avevo che lei dinanzi agli occhi».

n. c.

Janet, la leonessa dello Zoo di Londra, guarda sospettosamente il fotografo.

L'attore triestino Alessandro Moissi

Previsioni astronomiche

Le 5 eclissi del '53 - Tra il 29 e il 30 gennaio sarà visibile quella totale di Luna - Nel corso dell'anno avremo anche il passaggio di 4 comete e il raro fenomeno di Mercurio davanti al Sole

Roma, gennaio.

Al contrario dell'anno ormai trascorso, il nuovo anno si presenta relativamente poco interessante dal punto di vista astronomico. Il 1952 è stato caratterizzato da due grandi avvenimenti astronomici, che son valsi a riempirlo completamente e di cui l'eco non è ancora spenta. Uno in cielo e uno in terra. In cielo, la grande eclisse solare di Kartum, di cui tanto si è parlato e che tuttora tien desta l'attenzione di astronomi e di non astronomi per la sua connessione con la teoria di relatività, i cui primi risultati solo in questi giorni sono stati definitivamente comunicati. In terra, abbiamo avuto il grande Congresso mondiale di astronomia, che ha visto riuniti a Roma nel settembre scorso pressochè tutti gli astronomi del globo.

Per l'anno che incomincia, invece, nulla di tutto questo. Pochi i fenomeni previsti in cielo, e nessuno in terra. Questo non vorrà dire però che per tutto il 1953 gli astronomi se ne staranno in riposo: essi continueranno tranquillamente gli studi e le ricerche nelle loro specole e nei loro laboratori, e può darsi che proprio in quest'anno «astronomicamente poco importante» venga fuori la grande scoperta e forse la soluzione di uno dei tanti problemi che ancora occupano la mente degli studiosi del cielo.

In sostanza, pochi fenomeni celesti per il 1953. Anche le eclissi, che sono generalmente tra i fenomeni più importanti e seguiti dal pubblico, si mostrano avare in quest'anno, particolarmente per noi. Nel 1953 avverranno ben cinque eclissi (tre di Sole e due di Luna), e questa è una bella cifra se si ricorda che il massimo numero di eclissi che possono avvenire in un anno è di sette. Orbene di queste cinque, una sola sarà visibile in Italia e precisamente solo l'eclisse totale di Luna che avverrà nella notte tra il 29 e il 30 di questo mese.

In compenso, avrà luogo in quest'anno un fenomeno piuttosto raro, e cioè il passaggio del pianeta Mercurio davanti al disco del Sole, ma dovremo aspettare fino al 14 novembre. Esso inoltre interesserà quasi esclusivamente il mondo astronomico, poichè per osservarlo occorre un mezzo ottico abbastanza potente. Ma nemmeno dagli astronomi non potrà essere seguito completamente, poichè nelle nostre regioni vedremo solo l'inizio del fenomeno, che avverrà poco prima del tramonto del Sole.

Anche comete non dovremmo vederne molte in quest'anno. Esse sono però astri capricciosi e insidiosi, tanto da compromettere anche la più attenta e cauta previsione. Nell'anno ora finito ben sei comete sono comparse in cielo, ma nessuna molto luminosa o in ogni modo visibile ad occhio nudo. Per il 1953 dobbiamo naturalmente limitare la previsione alle comete a periodo conosciuto, cioè a quelle che descrivono con sicurezza orbite chiuse intorno al Sole; chè la maggior parte di questi astri più o meno chiomati si avvicina solo casualmente alle regioni celesti prossime al Sole per tornar poi, forse per sempre, negli estremi spazi del nostro sistema.

Di queste comete conosciute, adunque, quest'anno ne aspettiamo quattro: due in giugno, una in agosto e una in dicembre. Ma si tratterà certamente di corpi celesti di nessuna importanza, che interesseranno solo gli astronomi. (Per incidenza, il nostro secolo è il stato finora avarissimo di grandi comete, se si escludono le due famosissime del 1910; ma allora la più gran parte di noi o non c'era ancora o ne ha perduto il ricordo. Per quella di Halley — appunto una di queste due — si dovrà attendere fino al 1985).

Tale, in sintesi, l'anno astronomico che adesso è cominciato. Aggiungeremo ancora, per quanto riguarda la visibilità dei pianeti maggiori nel corso dell'anno, Mercurio, il più vicino al Sole e come tale sempre più o meno annegato nei raggi dell'astro del giorno, sarà visibile — alternativamente come stella della sera e come stella del mattino — solo nei pochi giorni intorno alle sue massime distanze angolari dal Sole (le «massime elongazioni», dicono gli astronomi), e cioè intorno al 2 marzo, al 27 giugno e al 22 ottobre dopo il tramonto del Sole, e intorno al 15 aprile, al 13 agosto e al 1° dicembre al mattino avanti l'alba. Venere continuerà a vedersi, come adesso, come stella della sera (Espero) fino ai primi di aprile; dopo questa data si renderà invisibile per riapparire come stella del mattino (Lucifero) alla fine di questo mese, conservandosi poi tale sino al termine dell'anno. Marte dal principio dell'anno sarà visibile di sera fino alla fine di giugno. Intorno a questa data si renderà invisibile, per riapparire a levante, di mattina, verso i primi di agosto. Sorgendo di giorno in giorno sempre più presto, la durata della sua visibilità aumenterà sino alla fine dell'anno.

Degli altri due grandi pianeti, infine, Giove continuerà ad essere visibile di sera fino ai primi di maggio. Poi si renderà invisibile per un paio di mesi per riapparire al mattino; migliorerà progressivamente la sua visibilità, finendo per restare in cielo tutta la notte. Saturno è attualmente visibile durante la seconda metà della notte; aumenterà di giorno in giorno la durata della sua visibilità, restando osservabile fino alla prima metà di settembre. Dopo la sua congiunzione col Sole, riapparirà, al mattino ad oriente, verso la fine di novembre.

Lucio Gialanella

Due artigiani piemontesi arrestati a Nizza per truffa

Avevano portato via tre milioni di franchi a un contadino, ma subito li avevano perduti al gioco

Nostro servizio particolare

Nizza, martedì sera.

Due truffatori nativi del Piemonte sono stati catturati casualmente qui a Nizza, mentre circolavano per la città. Essi sono: un certo Giorgio Bertello, nato il 21 maggio 1910 ad Alba, dove ha una falegnameria, e Angelo Torrengo, nato il 13 settembre 1910 a Montelupo, fabbro ad Alba in piazza del Duomo.

I due avevano conosciuto nell'agosto scorso ai fanghi di Acqui un agricoltore del Canavesano, certo Davide Ausonia, di 70 anni, che vi si era recato per fare le cure termali. Ottimi giocatori di bocce, i due uomini, simpatici ed allegroni, erano specializzati nel colpo detto appunto «della partita di bocce» e cercavano una vittima danarosa. Per l'occasione il Bertello si faceva chiamare Giordano e recitava ottimamente la parte del ricco contadino valdostano, ingenuo e illetterato, mentre il Torrengo, sotto il nome di Aldo De Stefanis, faceva la parte del grosso mercante di vini, esperto ed ottimo consigliere.

Non riuscendo però a trascinare l'Ausonia al gioco delle bocce, che costui non conosceva, i due compari cambiarono il loro programma. Il Bertello lasciò capire di voler comprare una tenuta agricola sulla Riviera francese, pronto — diceva — a sborsare anche 35 o 40 milioni. Ma siccome non sapeva nè leggere nè scrivere, insisteva di aver bisogno di un consigliere. L'Ausonia, allettato dalla prospettiva di una buona intermessenza, si offrì di scovare la proprietà del caso.

Il 20 settembre scorso i due truffatori passarono la frontiera a Tenda e si recarono dal loro amico francese presso Cannes, portando una cassetta di ferro ben chiusa, dalla quale tolsero un sacchetto con alcune monete d'oro, dichiarando che avevano fatto passare di frodo attraverso la frontiera duemila «luigi», cioè circa dieci milioni, e assicurando che la settimana che seguiva avrebbero fatto altrettanto in un secondo giro. Poi i tre uomini andarono a visitare alcune magnifiche fattorie dei dintorni di Cannes.

L'Ausonia, notando poi come la valutazione del Bertello circa l'oro fosse assai inferiore al corso reale praticato nelle banche di cambio, offrì all'amico piemontese di cambiare egli stesso i «luigi» con biglietti francesi, guadagnando così circa mille franchi per moneta.

Il contadino piemontese finse di cadere nella trappola e si fece consegnare tutti i risparmi del francese, cioè 3 milioni 900 mila franchi, consegnandogli la preziosa cassetta metallica. «Fra otto giorni — dissero i due "amici" — torneremo con il restante del denaro». Ma dopo dieci giorni, non vedendo più nulla, l'Ausonia si decise ad aprire la cassetta, che trovò — ahimè! — piena di pezzi di piombo.

Disperato, confidò tutto alla moglie e ai figli, ma non disse nulla alla polizia.

Il Bertello e il Torrengo però dovevano cadere ugualmente nelle mani della giustizia. Sabato, come dicevamo, l'Ausonia, uscendo dalla Prefettura di Nizza, scorgeva il Bertello scendere da un autobus, tosto seguito dal Torrengo. Lanciatosi verso di loro, acciuffò per una manica il Torrengo il quale, pietrificato, cercò di temporeggiare, promettendo di arrangiare le cose. Ma l'Ausonia, chiamato un vigile, gielo consegnò, mentre il compagno riusciva a fuggire. Condotto davanti al capo della «Sûreté» di Nizza, il Torrengo non esitò a narrare tutto e denunciò il compagno Bertello il quale, nel 1948, era stato complice di un furto per sei milioni ai danni di un industriale di Milano.

Il Bertello, sulle segnalazioni del collega, fu tosto ricercato e trovato a Mentone. Arrestati, i due hanno fatto confessioni complete, precisando che la truffa all'Ausonia aveva reso loro 1.600.000 franchi per ciascuno, che si erano affrettati a perdere al gioco, al Casinò.

A. Nizza

"Dimenticato" nel Pacifico sul troncone della nave

L'ufficiale macchinista, rimasto solo sulla petroliera «Avanti», non era stato visto dai primi soccorritori

Hong Kong, martedì sera.

Martin Appelkrist, ufficiale macchinista della petroliera «Avanti», è arrivato ieri sera a Hong Kong a bordo del vapore britannico «Eastern». Egli ha dichiarato di essere rimasto per ventisei ore solo a bordo della sezione di poppa ancora galleggiante della nave per mantenere in funzione le pompe e tentare così di salvare quella parte della nave.

L'Appelkrist, un giovane svedese di 29 anni, ha aggiunto poi che quando l'«Avanti» venne spezzata in due dalla furia delle onde, egli si trovò ad essere l'ufficiale più anziano della parte di poppa e, provveduto a far scendere nelle scialuppe di salvataggio i marinai, rimase solo sul relitto.

«Ho cercato — dichiara — di mantenere in funzione le macchine e le pompe ed ho anche cercato di tenere accese quante più luci possibile così da facilitare alle navi portatesi in nostro soccorso di prendere a rimorchio la parte della nave sulla quale mi trovavo. La parte di prua era affondata quasi subito. Non ho avuto nemmeno un attimo di riposo. Avevo però cibo in abbondanza».

Il capitano Dun Master, del vapore inglese «Eastern», ha rivelato che quando di notte si avvicinò al relitto della «Avanti», non scorse l'Appelkrist. La nave si mise allora alla ricerca della sezione prodiera e fu solamente quando si trovava già ad oltre 30 km. dall'«Avanti» che la nave cinese «Yenping» gli fece sapere che l'Appelkrist era ancora a bordo del relitto. La parte di poppa dell'«Avanti» è stata presa più tardi a rimorchio da un'altra nave americana.

Dei marinai della petroliera, ventuno sono stati raccolti da una nave giapponese e condotti a Kagoshima e undici dalla nave nazionalista cinese «Yenping» e portati a Kachsiung, nell'isola di Formosa.

Gli Astri: Luna in sestile a Venere e Marte, con la congiunzione di Mercurio e l'opposizione di Urano. Tipi: Toro, Bilancia e Pesci.

Toro: amori favoriti da Giove di transito nel vostro segno. Buoni affari con progetti per il futuro. Spostamenti, corrispondenza e appuntamenti che daranno buon frutto. Un amico esprimerà un progetto che sarà la vostra fortuna, se sfruttato.

Bilancia: malintesi e confusioni che vi metteranno nell'imbarazzo. Una decisione poco appropriata, una parola fuori proposito, vi faranno scivolare pericolosamente. Liquidate gli affari che sono in ritardo.

Pesci: mostratevi generosi e ci guadagnerete, ricevendone doppia ricompensa. Non fate capire le vostre idee politiche, altrimenti compromettereste tutta una lunga preparazione.

Ai tipi dell'Ariete: sconcertante rivelazione. Invito che non sarà sincero. Gemelli: collera che avrà troppo presto i vostri guai. Cancro: il silenzio ben dosato, è la via migliore per soggiogare gli avversari. Leone: si offriranno senza bisogno di chiedere. Vergine: sarà una vera soddisfazione, tutto verrà a vostro esclusivo vantaggio. Scorpione: le vostre reazioni saranno contrastate da due opposte correnti. Non discutete, specie al mattino, sarebbe per voi un vero sfacelo. Sagittario: occorrerà troppo tempo per piegare la persona che avete in mente e vi stancherete prima. Capricorno: la miglior soluzione è esaminare l'oroscopo di nascita. Comunque, la salute migliorerà, ma non potrete ricuperare ancora quanto sperate. Acquario: proprio all'ultima ora vi giungeranno i rinforzi.

T. Palamidessi.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.115
Carignano: Comp. Diana Torrieri ore 21.15 «Sei personaggi in cerca d'autore» di L. Pirandello.
Reposi: ore 21.15 Comp. Rivista Nino Taranto in «Scib, sciù».

Al Florida Club (p. Solferino) tel. 42.822: 17 e 21 Orch. Di Nunzio, cantano M. Casanna, G. Costello. **Castellino** 17 e ore 21 serata riservata soci Famija Turinèisa.
Faro Club: 17 e 21 Fred Buscaglione ed i suoi solisti.
Fassio Medici 112 Café chantant.
Gaudio: 16.30 e 21 Cuban's Boys.
Hollywood 21 Gino Stellari Chiry.
La Perla: 21 Or. Rosario-Mari.
Nirvana Danze 21 Orch. Silvestro.
Principe Danze 21 Or. A. Vigni.
Smeraldo Club, Golfo 3, t. 683470 ore 21 Orchestra Allegri-Balocco.
Trocadero Compl. sas Bruno Bianchi, cant. Nory Prati, Gianni Rotino, Pippo D'Andri, 17 e 21.
Winter Eden ore 21 Orch. Mama e Mirella Carmen, Mario Landi.

Augustus: Night Club, ore 22: Danze, Attrazioni, Orch. Barghini.
Cabaret Maffei: Danze attr. 22-3.
Chatham T.Rossi 3: ore 21-3 Danze attraz. Or. Castellano e Merlo.
Club 48 Dancing p.za C. Felice 40 t. 51779, Orch. Giardini Uno ore 3.
Columbia Danze, via Gotto 5 bis tel. 60-143: attraz. Orch. Armando Badone c.so Vittorio 34: tutte le sere dalle 21.30 danze, arte varia.
Esterli Club c. Cavour 5: Danze attraz. intern. Orch. Baby-Grossi.
Le Ferroquet: Danze, attrazioni.
Maison des Artistes: 17-19 e 21-3.
Tavernetta Bar Sestriere: via Arnaudole 10, t. 47-533, Or. Allegretti.

Pattinaggio Pellerina tel. 772-135.
Piscina coperta Stadio 16.30-19.45.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Canzoni di mezzo secolo», colori, Rascel, E. Pampanini, C. Dapporto.
Astor: «Totò e le donne», Totò, Lea Padovani, A. Nazzari.
Corso: «L'ora della verità», Michèle Morgan, Walter Chiari, Jean Gabin. Ingresso L. 300.
Doria: «La giostra umana», Anne Baxter, Jeanne Crain, F. Granger.
Lux: «Luci della ribalta» (Limelight) Charlie Chaplin (ediz. ital.).
Maffei: I morti non pagano tasse, Nottis, T. De Filippo, Campanini, Riv.Bataclan'53-Ferrero 16,15-21,15.
Metro-Cristallo: Spencer Tracy, Katharine Hepburn: «Lui e lei». Mattinata ore 10,30 a L. 175.
Vittoria: «Il grande cielo», Kirk Douglas, Dewey Martin.

Alexandra: «Il deportato», Martha Toren, Jeff Chandler.
Alpi: «Un anno tranquillo», tech., John Wayne, Maureen O'Hara.
Ariston: «Giuramento», Gheiovani nella parte di Stalin.
Augustus: «Gli occhi che non sorrisero», Laurence Olivier, Jennifer Jones: 14,30-17,10-19,40-22.
Capitol: «Mentre Parigi dorme», Yves Montand, Pierre Brasseur.
Faro: «Il deportato», Martha Toren e Jeff Chandler.
Gianduja: La dove scende il fiume, tech., James Stewart, Adams.
Hollywood: Segreto delle tre punte, M. Girotti, T. Lees, R. Lupi.
Ideal: «Là dove scende il fiume», techn., James Stewart, J. Adams.
La Perla: «La peccatrice», Ava Gardner, F. Gifford, J. Craig.
Massimo: Romanzo della mia vita, L. Tajoli, A. Lualdi, F. Franco.
Nazionale: Segreto delle tre punte, M. Girotti, T. Lees, R. Lupi.
Principe: «Jack il bucaniere», Wallace Beery, Richard Conte.
Statuto: Romanzo della mia vita, L. Tajoli, A. Lualdi, F. Franco.
Torino: «La peccatrice di S. Francisco» De Carlo. Ap. 10. L. 200.

Asti: Era lui sì, sì; Walter Chiari, I. Barzizza, Campanini. Ap. 10.
Mignon: «La città assediata».
Olimpia: Mondo nelle mie braccia.
Po: «Ho sposato un demonio».
P. Nuova Porta dell'inferno. A. 10.
Regina: «Gabbia di ferro» Varietà.
Romano: Caporale piccinina biondo. Riv. Vergil-Aliberti 16.15-21.15.
S. Pelico: «Duello senza onore», Massimo Girotti, Annette Bach.

Esperia: «Tifone Malesia», techn.
Italiano: Mentre la città dorme.
Miraflori: Avventuriera di Tangeri.
S. Teresina (v. G. da Verrazzano 48): giovedì ore 15 apertura: «Fatti in pecchiata» technic.
Vinzaglio: «Figlia delle scorrido», techn., Dan Dailey, Ann Baxter.

Eliseo: «Alto sbarraglio» con Van Johnson, Lane Nakan.
Frejus: «Sogno di prigioniero».
Nuovo: «Amante d'una notte», M. Morgan. Vist. minori anni 16.
S. Paolo: Sbornia Davide Johnson.

Corallo: «Non vi sarà domani», James Cagney, Barbara Payton.
Eridano: «Matrimonio all'alba».
Grappa: Libro della jungla, techn.
Radium «Fenomeno di mio figlio» e Comp. Piemontese Bondi.
V.Veneto: Furia del Congo, Johnny Weissmuller, S. Moreland.

Astra: «Immagine meravigliosa».
Nerozzi: «Alto tradimento», Robert Taylor, Elizabeth Taylor.
Excelsior: Moschettieri dell'aria.
Odeon: «Il rasoello misterioso».
Star: «Lancieri del Dakota».

Adua: «Prigioniera n. 27» e Var.
Aurora: «Gabbia d'oro».
Brescia: «Imbarco a mezzanotte».
Fortino: Prova del fuoco, Murphy.
Moncrivo: Malerba, Vietato minori.
Nord: «Frankenstein».
Palermo: Eroi nell'ombra, Ladd.
R. Parco: «Salon Mexico».
Sociale Lancieri Dakota, Cameron.

Cabiria «Segretaria tutto fare».
Colosseo «Facciamo il tifo insieme» tech. E. Williams, Sinatra.
Italia: Si può entrare, C. Webb.
Lingotto: Ho amato un fuorilegge, John Garfield, Shelley Winters.
Piemonte «Sola contro il mondo».
S. Carlo (Nichelino) «Gung Ho!».
Spezia: «Addio un assassino».

Alba: «Bandito di York».
Apollo: Principe Amin, tech. Sabù.
Edera: «Ho paura di lui».
Locarno: «Addio Mr. Harris!».
Lutrario: «Passo del diavolo».

Riduzioni E.N.A.L. — Vittoria, La Perla, Gianduja, Capitol, Nazionale, Olimpia, Astra, Corallo, Manzoni, Mignon, Adua, Sociale, Aurora, Lingotto, Eridano.

LA PASTICCA IDEALE
MENTAL
PER OGNI STAGIONE

ACQUA di ROMA
(Marca dep. Lepai) antica efficacissima specialità per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni il primitivo colore. Di facilissima applicazione viene usata da circa un secolo con pieno successo. Flaconi di grammi 250. Deposito generale Ditta Nazzareno Palaggi, Via della Maddalena 36, Roma. In vendita presso le migliori profumerie e farmacie.

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine e ricerca ovunque
TORINO

Onorano il vino e l'autore del "Galateo,,

I veronesi, gente gentile e di spirito allegro, dopo quella del libro, stanno preparando con uguale impegno una "Settimana del litro,, e una "Settimana della cortesia,,

Verona, gennaio.

L'aria montebaldina non soffia più sulla città scaligera, frizzante quanto i vini pregiati della vicina Valpolicella, ma mette anche di buon umore i veronesi che menano la strana fama mancata dal noto proverbio dei tempi, forse, della Serenissima: «Veneziani gran signori, padovani gran dottori, vicentini magnagatti, veronesi tutti matti».

Da questo caleidoscopio delle genti venete, i vicentini ne escono in cattivo arnese e, francamente, non riesco a rendermi conto del torto loro usato, sapendoli condividere con i veronesi la passione per la buona cucina, tanto da gustare lo stesso, con ghiottoneria, certe loro saporite specialità.

«Ma senonché voi ve la cavate a buon mercato», mi par di sentirmi dire dal vicentino on. Rumor, di cui ricordo una conversazione... extra-ministeriale davanti ad un piatto di baccalà, alla Taverna Antonina di Piazza Colonna a Roma, mentre un'eccellenza per eccellenza, cui una altra eccellenza fa onore, il sen. Umberto Merlin, decano dei parlamentari veneti. Se poi sapesse l'amico Rumor che c'è un progetto dell'Amministrazione Provinciale di Verona per trasferire il manicomio dalla sede attuale, ormai inadeguata alla bisogna, ad una più ampia, a San Floriano, apriti cielo...

In realtà, l'aggettivo non va preso alla lettera; è un parlar sotto metafora e si sottintende lo spirito allegro della gente veronese che non ha, come altrove, una sua stagione, ma un clima di espansione ch'è di tutte le ore. Fuori di misura è solo il pesce d'aprile, per rispetto alla migliore tradizione, come quello recente che fece abboccare all'amo l'intera città con il simulato incendio dell'Arena, per non dire dell'ultimo che mise in allarme le fruttivendole di Piazza Erbe con la notizia, pubblicata sui giornali locali, che il sindaco desiderava sgombra la piazza entro poche ore per accogliere una colonna di autocorriere provenienti d'oltr'Alpe...

Proprio per queste cose, direi, i veronesi hanno tratti di bontà e di gentilezza quali altri mai e con lo stesso impegno preparano la «Settimana del litro» (dopo quella del libro...) e la «Settimana della cortesia», la prima per celebrare il loro prodotto caratteristico, la seconda (a metà di questo mese) per onorare il compleanno del «Galateo».

Il titolo per tale memoria i veronesi se lo sentono a buon diritto, ben sapendo che quelli che meno piacciono a mons. Giovanni Della Casa, autore del trattatello delle buone creanze, subito dopo i gran Baccalari e i Dottori Sottili, sono gli uomini ombrosi, i malinconici, i collerici: «Alcuni se ne trovano che sono tanto teneri e fragili che il vivere e il dimorar con esso loro niuna altra cosa è che impacciarsi tra tanti sottilissimi vetri, così temono essi ogni leggier percossa, e così conviene trattargli e riguardargli».

E avverte: «Non istà bene di essere maninconoso nè astratto là dove tu dimori».

Non si può certo dire che la malinconia gravi sulla città di Verona e che l'ombrosità informi il carattere ospitale dei suoi abitanti, il cui accento sincero si spinge a far toccar con mano la trascuranza delle minute cose a chi, una volta ricevuto in casa, s'è scordato degli obblighi che la convivenza impone.

Ne cita un esempio lo stesso autore del «Galateo».

Messer Giovanni Matteo Giberti (1495-1543) vescovo di Verona, ospitò un giorno un gentiluomo, certo conte Riciardo, che si dimostrò subito di bellissime maniere. Senonché «un piccolo difetto avea nei suoi modi». L'anfitrione pensò allora di farglielo rilevare, e a tal fine incaricò un suo «discreto famigliare» (Messer Galateo) che, quando il conte si accomiatò, presa il pretesto di accompagnarlo per dirgli, nei modi urbani voluti, quello di cui il suo signore lo aveva pregato. Il discorso fu questo: «Voi siete il più leggiadro ed il più costumato gentiluomo che mai paresse al vescovo di vedere. Per la qual cosa, avendo egli attentamente riguardato alle vostre maniere ed esaminatole partitamente, niuna ne ha fra loro trovata, che non sia sommamente piacevole e commendabile, fuori solamente un atto difforme, che voi fate con le labbra e con la bocca, masticando alla mensa con un nuovo strepito molto spiacevole ad udire; questo vi manda significando il vescovo e pregandovi che voi v'ingegniate del tutto di rimanervene, e che voi prendiate in luogo di caro dono la sua amorevole riprensione ed avvertimento; perciò che egli si rende certo, niuno altro al mondo essere che tale presente vi facesse».

L'idea di onorare un educatore come Monsignor Della Casa è senza dubbio delle più originali. E ciò per una attualità del suo trattato, con un pizzico di amarezza, se vogliamo, accorgendoci che i piccoli difetti (che non sono di un'educazione esteriore ma di quella spirituale) denunciati dallo scrittore, si sono cristallizzati nel tempo.

Attualità? dirà qualcuno. Ma se l'esperienza insegna che per riprendere un maleducato non v'è che dimenticare l'educazione!...

Occorre fidarsi di Monsignore, che ha colto l'uomo in quella incrinatura della sua maniera dove la moda si fa costume ed incide sul carattere. I vizietti li lascia da parte nel suo codice di buone creanze per correre dietro ai piccoli difetti di ogni giorno che tolgono qualche cosa al tratto del vero signore. Le sue istantanee, in una lingua gustosamente toscana, rispecchiano una umanità malcreata che supera la contingenza ed è di tutti i tempi. Ecco la sua galleria: chiacchieroni, prepotenti, golosi, languidi, superfini, motteggiatori, spiritosi, malevoli, permalosi, i quali ultimi Monsignore ritrae con una espressione pittorica dicendo che «sotto quel poco di pelle la buccia niuno sugo hanno». Chi non vi si riconosce? Ecco perché il precetti del Della Casa resta, attraverso l'indagine psicologica, una casistica di gesti proibitivi, di modi reprensibili, di eccessi che intaccano la gentilezza della persona.

Allora non nasce a sproposito l'idea di una settimana della cortesia, ai tempi che corrono, niente affatto diversi da quelli che ispirarono il Galateo!... Un complemento che si solennizza non per mera curiosità storica, ma per un necessario ripensamento di quei precetti che restano tanti cartelli indicatori.

C'è un fervore d'intenti attorno all'iniziativa veronese (qual se diventasse nazionale!) che sarà varata a metà gennaio, per quanto non si sappia ancora bene in quali termini si definisca. Si tratterà di gare di gentilezza per la strada, nei negozi, negli uffici, negli autobus, negli ambienti pubblici. Niente insolenze per otto giorni, fra coinquilini o vicini di casa, niente dispetti fra marito e moglie: signorilità, dappertutto, anche al Genio Civile.

Chissà che da Verona non abbia a partire un duraturo messaggio di buone creanze.

Giovanni Vicentini

Con cerimonie religiose e civili si è aperto ad Assisi l'anno celebrativo di Santa Chiara nel VII centenario della sua morte. La foto è stata presa da uno dei portici della chiesa.

Virginia Mayo sciatrice

DOMANI DINANZI AL TRIBUNALE DI CUNEO

Il professore Valsesia processato in contumacia

Non è improbabile però che l'ex-Provveditore agli studi si costituisca all'udienza — Undici capi d'imputazione - Anche una insegnante coinvolta nella vicenda

Cuneo, martedì sera.

Domattina, presso il nostro Tribunale, presieduto dal giudice avv.to Corsi di Bosnasco, avrà inizio lo stesso processo contro il prof. Giuseppe Valsesia fu Anselmo nato a Borgomanero il 30-7-'99, residente in Alessandria, via Pontida 10, coniugato con prole, Provveditore agli Studi di Cuneo dal 1946 al settembre 1950.

Come è noto, il prof. Valsesia, che ricoprì anche la carica di sindaco di Garessio, fu trasferito telegraficamente a Grosseto il 18 settembre 1950, dopo una breve ispezione ministeriale, e alcuni mesi dopo, in seguito ad una vera e propria inchiesta, fu sospeso dal grado e dallo stipendio.

Le voci che correvano sul suo conto erano molte, ma ben presto si seppe che dall'inchiesta erano risultate delle gravi irregolarità amministrative ed abusi e favoritismi commessi durante la sua permanenza al nostro Provveditorato, fatti che giustificavano il grave provvedimento adottato nei riguardi del Valsesia dal Ministro della Pubblica Istruzione.

Ma la sorpresa maggiore si ebbe la scorsa estate, quando si venne a conoscenza che il Giudice istruttore di Cuneo aveva spiccato contro di lui mandato di cattura e che il mandato stesso non era stato possibile eseguire per la irreperibilità del Valsesia, il quale subodorando il vento infido, aveva preso il largo.

L'Autorità giudiziaria, per qualche tempo, non credette opportuno comunicare i vari capi di imputazione, ma nell'ottobre scorso usciva dal riserbo e informava che il prof. Valsesia, con sentenza del Giudice istruttore in data 10-8-52, era stato rinviato al giudizio del Tribunale di Cuneo per rispondere di ben undici capi di imputazione e precisamente di quattro reati di concussione, tre di peculato, tre di falso ed uno di malversazione, delitti tutti contro la pubblica amministrazione e la fede pubblica commessi da un pubblico ufficiale nell'esercizio delle sue funzioni.

Le imputazioni di cui ai numeri 8, 9, 10 del decreto di citazione sarebbero molto gravi perchè il prof. Valsesia, nella sua qualità di Provveditore agli Studi, si sarebbe appropriato di somme destinate al soccorso invernale agli insegnanti ed alunni delle scuole per un totale di lire 604.176; inoltre avrebbe comunicato per tre anni scolastici consecutivi al Ministero della Pubblica Istruzione, l'importo annuale del provento della raccolta «Pro solidarietà invernale» dichiarando somme inferiori a quelle realmente percepite, allo scopo di occultare il suo reato di peculato: infine si sarebbe appropriato della somma, sia pure tenue, di lire 21.572 appartenente alla pubblica amministrazione e destinata al Villaggio del Fanciullo di Trieste.

Il prof. Valsesia avrebbe coinvolto in questo processo l'insegnante Valeria Valeri in Gradonia, nata a Corinaldo (Ancona) il 16-8-'99, residente a Cuneo in via Silvio Pellico n. 22, dalla quale, abusando della sua funzione di Provveditore agli Studi, si fece consegnare indebitamente, il 28 gennaio 1950, la somma di lire 112.000. La Gradonia, secondo l'accusa, avrebbe concorso con il prof. Valsesia, nel gennaio 1950, alla formazione di un atto pubblico falso e precisamente di un decreto in data 18-9-1940, col quale si disponeva che l'aspettativa di cui aveva goduto la Gradonia Valeria, quale insegnante elementare, nel periodo 8-12-'42-7-12-'43, dovesse considerarsi dovuta a motivi di salute, mentre era stata originariamente concessa per motivi di famiglia.

Numerosi sono i testi di accusa e di difesa. Sosterrà l'accusa il Procuratore della Repubblica avv. Mario Boetti.

Il prof. Valsesia è tuttora latitante, ma non è improbabile che si costituisca improvvisamente durante il dibattimento. Lo difenderà un ferrato collegio di difesa, costituito dagli avv.ti Olivero di Cuneo, Preve di Torino e Delitala di Milano, già difensore di Ettore Grande. Vivissima è l'attesa, specie nell'ambiente scolastico, per questo processo, che verrà celebrato nell'aula più ampia della Corte di Assise in previsione di un largo concorso di pubblico alle udienze, che impegneranno sicuramente per la intera tre giorni.

Giuseppe Santini

Re Paolo di Grecia visiterà Firenze

Firenze, martedì sera.

Nel suo viaggio ad Hannover e a Londra, re Paolo di Grecia transiterà da Firenze, ove si fermerà nella giornata del 16 corr. per visitare le sorelle Elena di Romania e Irene di Aosta.

Da trentotto anni tiene un proiettile in corpo

Alessandria, martedì sera.

Da qualche tempo un contadino tortonese lamentava turbe ritenute di natura artritica e nevralgica che gli procuravano gravi cefalee e disturbi generali. Sottoposto ad una visita di accertamento da parte del prof. Trossarelli, di Alessandria, il sanitario rilevava dall'esame radioscopico come i disturbi denunciati dal paziente fossero provocati da un corpo estraneo [illegible] sotto la regione clavicolare sinistra, precisamente un proiettile della lunghezza di quattro centimetri.

Il paziente aveva combattuto nella grande guerra e nel 1915 era stato colpito da una pallottola, che egli riteneva gli fosse stata tolta.

REGALASI APPARTAMENTO CON BIMBO

Il curioso baratto offerto da una spagnola

Barcellona, martedì sera.

(a. g.). - Un appartamento in Madrid, con pigione d'anteguerra, offerto senza richiesta di buona uscita da una signora, della quale per ovvie ragioni non è stato pubblicato il nome, ha dato luogo a una gara di velocità tra i numerosi aspiranti a procurarsi un alloggio senza dover sborsare le grosse somme pretese dagli speculatori, alla cui cupidità le autorità non riescono a porre freno malgrado le minacce di gravi sanzioni che vengono fatte di tanto in tanto.

La generosità della offerente oltrepassava ogni limite poichè, sempre senza chiederne il pagamento, cedeva ai nuovi inquilini anche il mobilio della casa: un dono, come si vede, che avrebbe allietato le feste natalizie del fortunato mortale cui fosse toccata una simile cuccagna.

Una sorpresa, però, attendeva gli aspiranti alla fortuna: infatti la cessione di tanto bene di Dio era subordinata a una clausola consistente nell'adozione di un grazioso bimbetto di otto mesi che la signora aveva dato alla luce durante l'assenza del marito, che ora l'ha chiamata presso di sè in America ove, nel volgere di un paio d'anni, è riuscito a crearsi una buona situazione economica.

Finora nessuno dei tanti aspiranti si è deciso ad accettare l'insolito baratto.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

MARTEDI' 13 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 437,5) — Ore 13: Giornale - 13,15: Album musicale - 14: Giornale - 14,15-14,30: Arti plastiche e figurative e cronache del teatro lirico.

Ore 16: Finestra sul mondo - 16,30: La radio per le scuole - 16,45: Sidney Torch e la sua orchestra - 17,15: Canzoni italiane - 17,30: Rispondo da «La voce dell'America» - 18: Orchestra napoletana di melodie e canzoni diretta da Giuseppe Anepeta - 18,30: Il Contemporaneo - 18,45: Pomeriggio musicale - 19,15: La voce dei lavoratori - 20: Musica leggera - 20,30: Sport - 21: La posta dei motori.

Ore 21,05: «Come un ladro di notte», commedia in tre atti di Enrico Bassano (prima esecuzione assoluta). Compagnia di prosa di Firenze, regia di Umberto Benedetto.

Ore 22,45: Orchestra melodica diretta da Ernesto Nicelli - 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,1, Torino m.f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1) — Ore 13: Orchestra della canzone diretta da Angelini - 13,40: Giornale - 13,45: Colonna sonora: L'autunno (orchestra diretta da Carlo Savina) - 14: Un anno al giorno: Musica leggera - 14,30: Un libro per voi - 14,45: [illegible] Argentina, Irma Vila, Trio Calaveras.

Ore 18: Giornale - 18,15: Violoncellista D. Piatigorsky - 18,30: Vedette al microfono: Gilda - 18,45: Piccola storia di grandi amori: «La pipa» di Erasmo Zezza - 19: Parata d'orchestre: Morton Gould, Piero Piccioni, Jimmy Dorsey - 16,45: Tastiera, Mario Bertolazzi al pianoforte - 17: Per i ragazzi: «Il giro del mondo» con Arnaldo Foà - 17,30: Ballate con noi. Nell'intervallo (ore 18): Giornale - 18,30: Pagine di Debussy - 18,45: Il tempo di discutere - 19: Terza pagina - 19,30: Enzo Ceragioli e il suo complesso - 20: Radiosera - 20,30: La posta del mistero.

Ore 20,45: «Manon Lescaut», dramma lirico in quattro atti di Praga, Oliva, Illica. Riduzione dal romanzo dell'Abate Prevost. Musica di Giacomo Puccini. Cantano Clara Petrella (Manon), Dino Orlandini (Lescaut), Aldo Bertocci (Des Grieux), Franco Calabrese (Geronte), Mario Carlin (Edmondo). Orchestra e coro di Milano diretti da Franco Capuana, istruttore del coro Roberto Benaglio. Negli intervalli: [illegible] di Ermete Liberati.

Ore 22,45: Orchestra [illegible] e i suoi ritmi sudamericani - 23: [illegible] - 23,15: Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Armando Fragna. Cantano: Nuccia Bongiovanni, Giorgio Consolini, Vittoria Mongardi e Tina Vallati - 23,45-24: Il campanile, di Diego Calcagno.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 212,5, Torino m.f.) — Ore 19,30: L'indicatore economico - 19,45: Il giornale del Terzo - 20,15: L. V. Beethoven: Trio op. 1 n. 1 in mi bemolle maggiore per pianoforte, violino e violoncello; M. Reger: «Kleine Vortragsstücke» op. 44 - 21: Il problema scientifico e sociale del cancro, ciclo diretto da Massimo Lupo: Conversazione introduttiva - 21,20: Incontri tra musica e poesia: D'Annunzio-Pizzetti, a cura di Guido M. Gatti - 22,15: [illegible]: «Quand'è che una riforma del sistema elettorale può considerarsi antidemocratica e quando invece non diviene della democrazia?» - 22,45: Corrispondenza dall'estero. Alceo Valcini: «Panorama austriaco».

ROMA II (m. 355) — Dalle ore 0,6 alle ore 6,30: «Notturno dall'Italia», programmi musicali e notiziari.

TELEVISIONE — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Trasmissione di un film.

RADIO FRANCIA (m. 347) — Ore 20: Concerto di musica da camera.

RADIO MONTECENERI (m. 538,6) — Ore 20,30: Concerto diretto da Mario [illegible].

MERCOLEDI' 14 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,40: Buongiorno; Lezione di ginnastica - 6,45: Lezione di lingua inglese - 7: Giornale; Previsioni del tempo; Musiche del mattino; Ieri al Parlamento (7,50) - 8-9: Giornale; Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A.; Bollettino meteorologico; Musica leggera e canzoni (8,15 circa) - 11: La radio per le scuole - 11,30: Canti [illegible] - 11,45: Musica sinfonica - 12,15: Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Armando Fragna - 12,50: «Ascoltate questa sera...» - 13: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Tutti i giorni - 10-11: Casa serena, giornale di vita femminile - 13,15: Cronache di Torino e Roma - 13,30: Gazzettino padano - 13,30: Notiziario piemontese - 13: Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina.

Una nuova linea Adriatico - Spagna

Trieste, martedì sera.

Dalla Stazione marittima è partita ieri sera la motonave *Città di Messina* che inizia il nuovo servizio celere Adriatico-Spagna, della Società «Tirrenia di navigazione».

L'itinerario della linea — alla quale saranno adibite, oltre alla *Città di Messina* le motonavi *Cello* e *Città di Alessandria* — è il seguente: Trieste Venezia Ancona Bari Catania Malta Messina Palermo Napoli Livorno Genova Savona Imperia Marsiglia Barcellona Tarragona Valencia e ritorno.

Le tre unità dispongono di sistemazioni di classe per passeggeri.

I microbi che uccidono

I funghi velenosi

I. — Enrico Girard, un diabolico uomo di una quarantina di anni che convive con una giovane donna, inventa e mette in atto nel 1912 l'assassinio coi microbi.

Una domenica del 1912 un uomo stava cogliendo dei funghi nella foresta di San Germano. Alto, snello, elegante, con un viso regolare ornato da un paio di baffetti bruni, egli non dimostra certo la sua età. Ha circa 40 anni. Particolare curioso: il raccoglitore di funghi non ha attenzione che per quelli velenosi. Un contadino che passa di là, crede opportuno avvertirlo: «Badate che state raccogliendo dei funghi per nulla mangerecci, anzi velenosissimi, che contengono la muscarina, la quale uccide senza lasciare traccia. Al vostro posto li getterei. State raccogliendo la morte...» «Sì, sì, grazie, lo so — risponde l'uomo un po' imbarazzato. — Ma state tranquillo, non li mangerò certo, questi funghi; mi servono soltanto per delle esperienze di laboratorio».

L'uomo dai funghi velenosi ritorna a Parigi: qui giunto fa una sosta in via della Verrerie, da un chimico-erborista, il padre Ryon. L'elegante signore con i baffi dice che è venuto a prendere un certo liquido giallastro contenuto in un tubo di vetro chiuso da un tappo formato da un pezzo di cotone idrofilo che gli serve per le sue ricerche. «Un prodotto come questo — dice il padre Ryon — non lo darei certo a nessun altro... Ma per uno studioso come voi, signor Enrico, la cosa cambia...».

Dalla via Vorrerie il vivace signore con i baffi si porta in viale Neuilly al n. 64. La padrona di casa, una bella bionda, Giuseppina Doubeteau, gli salta al collo: «Oh, Enrico caro!» ella dice. L'uomo è sbrigativo: «Mentre tu prepari il desinare, vado nel mio laboratorio». Ed egli passa in quello che chiama laboratorio, uno stanzino, ingombro di flaconi, di provette, di lambicchi e di filtri, di quelli che servono abitualmente per lavori

di medicina legale e di tossicologia. L'uomo pone dei tubi in una rastrelliera di legno, mette su questi tubi un po' del liquido consegnatogli dal padre Ryon, ripone la rastrelliera e tutto soddisfatto va a raggiungere la giovane donna bionda che ha l'aria di essere la moglie.

Il giorno dopo la coppia di sposi Pernotte viene a far visita alla coppia abitante in via Neuilly 64. «Buongiorno mio caro Girard — dice il signor Pernotte — Siamo venuti a salutarvi, perchè fra due giorni partiamo per le nostre vacanze». Enrico Girard, poichè questo è il nome dell'elegante giovane dai baffetti, vuol offrire l'aperitivo ai suoi amici, i quali peraltro rifiutano, con pretesti vari. Girard insiste. «No no, — protesta Pernotte — andiamo via subito». Ed infatti escono. La sera dopo Girard va a rendere la visita agli amici verso l'ora di cena. Nella sala da pranzo la tavola è pronta. Girard rimane solo un istante. Sulla tavola è anche una caraffa piena d'acqua. Enrico Girard passa quasi inavvertitamente la mano sul collo della caraffa, come a lasciar cadere qualcosa dentro l'acqua.

Segue: *Un aperitivo speciale.*

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 %. Di due tariffe, della classe annuncio una comparirà in un Numero del lunedì, senz'aumento.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 40 p.p.

AFFITTATRICE [illegible]. Telefono 390-627. 30171
ATTENZIONE! [illegible], via dei Mille 4. 10802
BRONZO, ottone, alluminio in pani vendesi. Telefonare 390-471. 40120
CAMOMILLA [illegible]. 40209
VENDO [illegible]. Telefonare 80-330. 40318

2 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

DISPONENDO [illegible]. Telefonare 43-381. 40307
FABBRICA [illegible], Principe Amedeo 30 P. 30013

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 40 p.p.

ABBIAMO latteria gelateria [illegible]. 40168
ABBIAMO [illegible] Alberto 34.
ABBIGLIAMENTO centrale, grandi vetrine, avviatissimo, cedo 1.800.000 [illegible]. Telefonare 555-880. 10161
AFFARONE! [illegible]. Tel. 321-402, ore 12-15.
AFFARONE [illegible]. La Consolata, Arsenale 42. 40148
AFFARONE [illegible], Via Trecciano 7. 10160
AFFIDASI [illegible], Rivalta 40. 10053
AGNELLERIA, polli, conigli, [illegible]. Salma, Secchi 34. 10005
ALIMENTARIO [illegible]. Sergigli, Lagrange 29. 20358
ALMA cede l'ortoleria centro periferico [illegible], Barbaroux 28. 40188
ALMA cede latteria [illegible], Barbaroux 28.
ALMA cede pensione [illegible], Barbaroux 28. 10414
ALMA cede [illegible], Barbaroux 28. 10414
ALMA [illegible], Barbaroux 28. 10414
CAUSA malattia cede [illegible]. 14411
CEDESI [illegible], Torino. 40170
CEDESI [illegible] drogheria [illegible]. 40170
CEDESI [illegible]. Tel. 43-998.
CEDESI negozio [illegible]. 40138
CEDO merceria con retro. Telef. 58-557. 40171
CEDO negozio con retro in blocco [illegible]. Telefono 43-098.
CEDO [illegible] 25.000 alloggio, 1.600.000. [illegible]. 10033
COMMESTIBILI moderno grande [illegible]. Telefonare 21-073, 36-371. 40007
FARMACIE laboratori medicinali, [illegible], Bertholet 27.
FERRAMENTA [illegible], SPI, Torino.
GERENZA primaria salumeria [illegible]. Telefonare 553-640.
INDUSTRIA originali [illegible] casella 1154, SPI, Torino. 10030
ISTITUTO bellezza centrale, [illegible]. Telefonare 527-486. 10161
MAGLIERIA [illegible], SPI, Torino.
MOTIVI salute [illegible]. Telef. 537-537. 10093
OFFICINA [illegible]. Tel. 47-330.
PETTINATRICE, [illegible]. Telef. 80-332.
PETTINATRICE, [illegible]. Telefonare 24-878. 40080
RADIO-elettrodomestici [illegible], SPI, Torino.
RECAPITO [illegible], SPI, Torino. 40310
RILEVERE! [illegible]. Telefono 41-849. 40178
SALUMERIA zona ottima [illegible]. Telefonare 553-653. 14413
SPOSI [illegible]. Tel. 553-840.
VENDO bar centrale avviato con alloggio. Telefonare 56-874. 40310

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

A [illegible]. Piazza Chiesa 18. 40121
ABBIAMO zona Francia terreno mq. 3844 [illegible]. Telefonare 63-308. 40221
ABITABILE [illegible], Garibaldi 10.
ABITABILE [illegible], Garibaldi 28. 10010
ACQUISTASI proprietà [illegible], SPI, Torino. 40121
ACQUISTO [illegible], SPI, Torino. 40016
APPARTAMENTO, [illegible]. Telef. 777-416.
AGENZIA, Masseria 31, telefono 40-344, [illegible]. 40204
ALLOGGI 2-3 camere cucina liberi, [illegible], Corso IV Novembre 230. Visite 15-17. 40206
ALLOGGI [illegible].
ALLOGGI [illegible]. Telefonare 300-278; 392-587. [illegible]. 40066
APPARTAMENTO [illegible]. 21048
BORGO [illegible]. Telef. 28-131.
CASA [illegible]. Telefonare 30-124.
CASTER, corso Vittorio 32, vende [illegible], via Brema 104. 10054
CASTER, corso Vittorio 32, vende [illegible], via Nizza 342 (Lingotto). 30054
CASTER, corso Vittorio 32, vende [illegible], via Caprera 46. 30054
COMPRERE! [illegible], SPI, Torino.
COMPRO terreno 3000 metri [illegible]. Scrivere casella 1168, SPI, Torino.

CORSO Peschiera 211 case signorile [illegible]. Telefonare 401-271.
DIRETTAMENTE vendo alloggi 2-3-5 [illegible]. Telefonare 30-120. 40217
DIRITTO [illegible]. Matteotti 11, [illegible]. 10401
ECCEZIONALE! Alloggi 2-3-4 camere, [illegible]. Matteotti 11. Telefono 55-401. 10461
FABBRICATI industriali [illegible]. Telefonare 46-737. 40273
FABBRICATO industriale periferia [illegible]. Telefonare 55-764; 271-481. 40155
GRAN [illegible]. Telefonare 344-841.
LOTTIZZO terreno zona Madonna Campagna [illegible], Arsenale 10.
PRIVATO vende alloggio libero 3 camere [illegible]. Telefonare 778-961.
SANREMO, [illegible].
STUPENDA posizione residenziale [illegible]. Telefonare 321-571. 30133
TERRENO mq. 370 [illegible].
VENDO [illegible]. Telef. 530-841.
VENDO terreno mq. 1600 [illegible]. Telefono 24-243.
VIA [illegible]. 10461
ZONA Francia. [illegible].

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

AFFITTASI, [illegible]. 10065
AFFITTO [illegible]. Telef. 60-320.
CERCASI locale industriale mq. 150. Telefonare 41-449.
CERCHIAMO locale industriale mq. 400-[illegible]. Telefonare 32-815. 10291
DA affittare locale [illegible]. Tel. 580-311. 40188
INGEGNERE [illegible]. 40100
LABORATORIO [illegible]. Telefonare 553-441. 14416

6 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

ABBISOGNAMI affittare alloggio [illegible].
AFFITTANSI camera cucina [illegible]. 14130
AGENZIA, Masseria 31, telefono 40-344, [illegible]. 40327
A spesi piemontesi affittasi [illegible].
CERCASI alloggio 1-2 camere [illegible]. Telefonare 438-408.
CERCASI affittare alloggio centrale 2-3 camere [illegible]. Telefonare 551-714. 10253
CERCO affittare alloggio [illegible]. Tel. 44-576.
CERCO in affitto alloggetto [illegible]. Telef. 651-219.
DA affittare alloggio 3 camere, [illegible]. Telefonare 380-614.
MAURIZIANO, [illegible]. Telef. 41-644.
PROPRIETARI [illegible]. Telefonare 54-436. 501
14.000, 16.000, 17.000, 25.000 affittansi alloggi piccoli, grandi. Telefonare 44-878.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

AFFITTASI camera matrimoniale, [illegible]. Telefonare 534-594.
AGENZIA, Masseria 31, telefono 40-344, [illegible]. 10017
ELEGANTE [illegible]. Telefonare 78-448. 10217
ZONA [illegible]. Telefonare 41-372. 80884

13 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

ACQUISTATORE [illegible]. Scrivere casella 6131, SPI, Torino.
CAMERIERA giovane per lavori [illegible]. Telefono 11-123.
CERCASI donna [illegible], via Sonna 9.
CERCASI per industria [illegible]. Scrivere casella 1006, SPI, Torino. 40288
CERCO [illegible]. 40482
CERCO subito [illegible]. Telefonare 44-786. 30102
CONSULENTI [illegible]. Scrivere casella 1118, SPI, Torino.
FATTORINO [illegible], via San Donato 32. 40014
IMPIEGATA [illegible]. Scrivere casella 5097, SPI, Torino. 10250
IMPORTANTE ditta cerca giovane [illegible]. Scrivere casella 5042, SPI, Torino. 40112
INDUSTRIA cerca segretaria [illegible]. Scrivere casella 3015, SPI, Torino.
INFERMIERA [illegible]. Telefonare 21-850. 40048
ORGANIZZAZIONE commerciale [illegible]. Scrivere casella 3041, SPI, Torino. 40218
PORTIERIA [illegible]. Scrivere casella 5000, SPI, Torino. 40015
STUDIO legale cerca laureato [illegible]. Telefono 524-183. 40169
TUTTOFARE [illegible]. Tel. 30-213.

15 DOMANDE IMPIEGO L. 20 p.p.

DICIASSETTENNE [illegible]. Telef. 54-821.
LAUREATO [illegible]. Scrivere casella 6111, SPI, Torino.
QUATTORDICENNE, [illegible]. 40216
RAGIONIERA [illegible]. Scrivere casella 6101, SPI, Torino. 40287
SIGNORA [illegible]. Telefonare 402-811. 40176
TUTTOFARE [illegible]. Scrivere casella 5001, SPI, Torino.
VOLENTEROSA [illegible]. Scrivere casella 5191, SPI, Torino.
VOLENTEROSO [illegible]. Scrivere casella 6077, SPI, Torino. 40132

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

CERA [illegible]. Scrivere casella 5096, SPI, Torino.
CERCASI [illegible]. Scrivere casella 5015, SPI, Torino.
IMPORTANTE [illegible]. Scrivere casella 6129, SPI, Torino. 40191
IMPORTANTE società [illegible]. Scrivere casella 6070, SPI, Torino. 40014
PRIMARIA Fabbrica [illegible]. Scrivere casella 5063, SPI, Torino. 40163

16 ANNUNZI MATRIM. L. 40 p.p.

AGRICOLTORE [illegible]. Scrivere casella 1134, SPI, Torino.

(Continua a pag. 4)

Verso il "giro di boa" nel campionato di calcio

In netta ripresa le squadre torinesi

Vita difficile delle tre grandi: Mazza dell'Inter è alle prese con quattro difensori sampdoriani; Oppezzo, Fossati seminascosto, Gratton e Coscia.

Boniperti schiacciato tra il compagno J. Hansen e l'ex-bianconero Sentimenti IV, mentre Alzani arriva di carriera: una fase della gara tra la Juventus e la Lazio.

Il giovane La Forgia (che si vede mentre batte Buffon per la seconda volta), è un excampione dei cento metri che mette a profitto del calcio il suo spunto velocissimo: con due reti dell'ala-rivelazione il Bologna ha sconfitto il Milan.

Tutto va bene da quando è giunto Carver

Col vento in favore il Torino a Firenze

E' un discorso «eolico» quello che si può fare sull'incontro Fiorentina-Torino di domenica scorsa. Chiunque abbia conoscenza degli Stadi d'Italia, non per aver preso posto in una sedia della tribuna, ma per aver dovuto o potuto scendere sul campo di giuoco, sa come soglia dire il vento di Fiesole. Se si dicesse che data dal tempo dei romani, e se uno degli antichi romani ci smentisse dicendo che data dal tempo della creazione del mondo, non ci sarebbe che da stringersi nelle spalle. E' forte, rodente, implicato. Per una città al di sotto degli Appennini, pare quasi una vendetta della natura, tanto esso è freddo. Agghiaccia gli spettatori ed intirizzisce gli atleti, i quali hanno il vantaggio di potersi muovere, ma lo svantaggio di trovarsi in maglietta.

Qualcuno che si era posto al servizio di interessi superiori, ci derideva anni fa, definendoci come «quello del vento», perché avevamo descritto il fenomeno fiorentino. Noi gli avevamo risposto dicendogli che avremmo desiderato legare lui ad uno dei pali o chi lo pagava all'altro, dalla porta del campo vicina a quella d'entrata — la più esposta —, entrambi in costume da giuocatore, e lasciarli lì per novanta minuti, e poi andarli a raccogliere ben cotti a «pernicioni», senza reazione di bagno caldo e di massaggio. Chi non ci vuol credere, è pregato di fare l'esperienza.

La sorpresa della partita di domenica fu appunto determinata dal contegno intelligente del Torino e dalla condotta inintelligente della Fiorentina, di fronte a questo ostacolo di natura. Per quanto riguarda i granata, c'entra, senza alcun dubbio, l'accortezza e l'esperienza di qualcuno che sa come comportarsi in circostanze così difficili. Ma c'entra pure la disciplina e l'applicazione dei giuocatori nel seguire le disposizioni avute, senza perdere la tramontana, dove è la... tramontana stessa che comanda. Si tratta, di solito, di cose che riescono a fare soltanto i giuocatori esperti e riflessivi, o quelli che hanno spiccate tendenze tecniche, e che non stupisce quindi in Sentimenti III che calca i campi di giuoco da anni ed in Bukta che sa come si deve in ogni caso controllare la palla. Ma in giuocatori giovani come sono quasi tutti gli altri, il fatto ha meravigliato. Gradevolmente, bisogna dire, tanto è vero al giorno d'oggi vedere, sui campi nostri, lavorare con criterio e discernimento. In realtà, è bastata questa condotta di giuoco giudiziosa, per far vincere la partita al Torino. L'incontro è stato di bassa levatura tecnica — e le circostanze d'ambiente di cui abbiamo detto, costituiscono una attenuante per ambedue le squadre — ma ha vinto il contendente più prudente e più accorto.

Il contegno della Fiorentina ha in sé qualche cosa di inspiegabile. Se si fa una media basandosi sull'esperienza, si può dire che su una ventina di partite, fra ufficiali ed amichevoli, che la squadra viola disputa sul suo terreno nel corso di una stagione, quattro, forse anche cinque, sono avversate dall'inconveniente che abbiamo descritto. In più ci sono gli allenamenti che mettono sull'avviso. Ce n'è abbastanza perché i responsabili tecnici ed i giuocatori si facciano una esperienza in materia, non si lascino cogliere di sorpresa. Si sa, non c'è di peggio per marcare un giocatore, che veder la palla mancare all'appuntamento che il piede, a causa di un calcio istantaneo, le ha dato. Ma in simili circostanze, si sa che la palla, quando è staccata dal suolo, non tiene fede a quella che, in altre condizioni, sarebbe la traiettoria normale. Per questo meravigliava vedere calciatori come Magnini e Cervato, non tutto il tempo per fare quello che volevano alzare la palla da terra con calcio forte, e poi irritarsi perché se la trovavano un metro dietro invece che un metro davanti al corpo.

E' questo un particolare. La squadra della Fiorentina dimostra di essere sconvolta in tutto quello che fa. La bufera morale in cui è presa, è più grave di quella materiale contro cui si è rotto le corna domenica. Sono tali e tante le critiche che la avvolgono, che non sa più da che parte volgersi né quale via imbroccare. Qualunque cosa faccia, teme una corrente contraria. I giuocatori vanno sul campo, paurosi ogni volta di quello che può succedere. Ed il pubblico, che sperava grandi cose dalla squadra, è esasperato. La dimostrazione in cui esso è scoppiato domenica al termine della partita, prima sul campo all'indirizzo della squadra, poi davanti all'ingresso principale dello Stadio in attesa dei dirigenti, è stata una cosa impressionante. Si tratta di malcontento generico, privo di un bersaglio fisso, che minaccia di travolgere ogni cosa. La Fiorentina naviga in un mare in tempesta.

VITTORIO POZZO

Nonostante gli strani incoraggiamenti

Soddisfazione alla Juventus

Uno zoppicava, l'altro aveva un braccio al collo, od un terzo camminava con tanta precauzione da sembrare l'addetto al trasferimento dei più fragile degli oggetti di Murano. Sono entrati negli spogliatoi della Juventus in tale stato di allegria, che Corradi si è dimenticato di avere una caviglia ingessata: con la gamba sana ha sferrato un calcio al pallone, buscandosi un'occhiataccia da Combi che non vuole imprudenze.

Gli altri due invalidi erano Pinardi, la cui frattura va migliorando, e Ferrario, che non ha ancora dimenticato la recente operazione di menisco, anche se ha già ripreso gli allenamenti.

Nonostante le disavventure, la Juventus è ritornata ad una di quelle affermazioni nette, in cui il numero dei goals segnati tronca ogni discussione. Cinque a zero contro la Lazio: il risultato dice tutto. Questa volta v'è da sottolineare lo zero al passivo, utilissimo a fermare gli appunti fatti in passato circa la difesa. In più si è notato che tutti i bianconeri hanno terminato l'incontro in magnifiche condizioni di freschezza.

Forse la squadra campione batterà un nuovo record e troverà ora consensi pieni anche a Torino. E' noto, infatti, che la maggioranza dei tifosi juventini risiede all'estero. In casa, i sostenitori degli striscioni sono più esigenti che incoraggianti.

Quale differenza dall'entusiasmo con cui i granata sanno sostenere la loro squadra! Chi non ricorda, ad esempio, la passione «esplosa» nel finale del recupero, il sei gennaio, quando il Torino per poco non batteva il Milan? Lo stile di gioco fa stile del pubblico, è vero, ma allorché una squadra lotta con volontà come fa attualmente l'undici campione, essa merita di essere sostenuta.

Invece si arriva a delle esagerazioni in senso opposto, esagerazioni quasi umoristiche. Un curioso esempio è stato dato domenica scorsa dal cordiale incitamento scritto sul programma che si distribuisce gratuitamente prima della partita. Il foglio in questione recava in prima pagina un pezzetto dal rosso titolo: «Sic transit gloria Juventutis», che in parole povere suona come un contro Juventus, sei bell'e spacciata». Ad evitare ogni dubbio di interpretazione, si diceva poi nel testo che la squadra bianconera difetta nella tecnica, si sente impacciata, indecisa, timida. E' vero che non si è arrivati al consiglio di disputare il campionato di promozione, ma senza dubbio questo modo di incitare la squadra di casa è originale ed efficace.

La Juventus, comunque, ha dimenticato di essere tanto oberata di «difetti» ed ha disputato un incontro pregevole anche stilisticamente, nonostante il campo scivoloso. Alla fine, Muccinelli è perfino riuscito a strappare un applauso generale, con il suo goal personalissimo e richiesto a gran voce dagli spettatori divertiti per le volate del «Trottolino».

Tutta la squadra, tornata alla formazione del campionato vinto (solo Cavalli sostituisce Viola) ha, dunque, giocato bene. Soddisfazione generale e conferma quasi certa per la trasferta di domenica prossima a Napoli.

Un'altra notizia che ha suscitato compiacimento nell'ambiente bianconero, è l'assunzione di Varglien II, in qualità di allenatore del Palermo. Si tratta, in realtà, di un ritorno, poiché il giocatore, dopo esser stato 19 anni nella Juventus, ha poi iniziato la carriera di tecnico proprio tra i rosso-neri. Se lo hanno richiamato è segno che lo stimano. Tra tante amarezze che il calcio riserva agli allenatori, una volta tanto una soddisfazione giunge a chi la merita.

p. b.

"Ossigeno" per il Milan

Una curiosa fotografia di Sperone, allenatore del Milan.

Milano, martedì sera.

Prima della partita di Bologna, e perciò senza alcun sottinteso ironico, uno specialista, venuto appositamente da Barcellona, ha offerto al Milan un nuovo ritrovato (già in uso nell'America del Sud e in Spagna) per il ricupero delle forze durante l'intervallo fra il primo e il secondo tempo. Si tratta di apparecchi speciali (da collocare negli spogliatoi) che assoggettano i calciatori ad inalazioni di ossigeno.

Il Milan ha chiesto un esempio pratico del trattamento prima di concludere con lo specialista, che forte dei risultati ottenuti dall'Español di Barcellona, ha intenzione di offrire il suo ritrovato anche ad altre società italiane.

Naturalmente la scialba prova di Bologna ha messo in allarme i dirigenti e i tecnici rosso-neri, che non sanno rendersi ragione di un offuscamento simile dopo cinque vittorie consecutive e un pareggio esterno (con i granata a Torino). Gli stessi giocatori hanno ammesso che peggio di così non poteva andare; l'intera squadra, meno il portiere Buffon che ha evitato ai propri colori un punteggio mortificante, e il giovane Frignani, sempre intraprendente, è calata inspiegabilmente di tono.

L'amara sorpresa ha lasciato tutti avviliti in campo milanista. Il più sbigottito è l'allenatore Sperone, che, interpellato in merito all'imprevisto declino, ha dichiarato: «Confesso di non capirci niente, quello che posso dire è che il Bologna avrebbe meritato di vincere con almeno 3 goals di scarto, e che i giocatori rosso-neri sono d'accordo con me». Più espliciti di così...

Leo Cattini

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Per prevenire e curare rapidamente:

INFLUENZA
RAFFREDDORI
MALATTIE REUMATICHE

ASPICHININA

L'ASPICHININA non deprime, ma sostiene il cuore

2 compresse prese insieme troncano il raffreddore al primo insorgere.

L'ASPICHININA è prescritta dai medici di tutto il mondo per la sua pronta e costante efficacia

GIUNTI IN ARGENTINA

Accolti da Fangio i piloti italiani

Buenos Aires, martedì sera.

La porta dell'aeroplano si è spalancata e sulla soglia, dal ventre della carlinga, è apparso il faccione rubicondo di Ascari, poi i capelli argentei di Villoresi, la fronte spaziosa di Farina, il visetto infantile del lungo Hawthorn, la fisionomia ossuta di Bonetto, e via via gli altri della comitiva partita sabato mattina da Ciampino.

Sembravano tutti un po' stanchi, intontiti dalle molte ore di volo, e quasi timorosi di toccare nuovamente il suolo argentino. Tre anni fa la tournée di Ascari, Farina e Villoresi in America ebbe episodi di fremente passione sudamericana. Il fanatismo per Fangio assunse aspetti tempestosi. Non accadde nulla di grave. Eppure la spedizione italiana tornò in patria con un sospiro di sollievo.

Ma tutto è lontano ormai, ogni brutto ricordo non conta più. Ai piedi della scaletta poggiata alla carlinga dell'aereo i piloti italiani hanno riconosciuto Fangio, il loro eterno rivale e correttissimo collega di ardimento.

— Benvenuti, amici! — ha esclamato sventolando il cappello. — E la grande folla intorno a lui ha gridato evviva agli assi italiani.

Allora Ascari, Villoresi e Farina e in fila indiana tutti gli altri hanno accelerato il passo giù per la scaletta, sorridendo; e giunti a terra hanno ricevuto l'abbraccio di Fangio, il quale è poi salito in un'automobile con Ascari e Farina.

Un immenso corteo di macchine, scortate da motociclisti della Polizia, ha accompagnato la comitiva fino al principesco Hindu Club.

Tutta Buenos Aires palpita nell'attesa della gara di domenica. Gli argentini sembrano paghi per i loro piloti Fangio, Gonzales e Oscar Galvez. Gli italiani, e son milioni quaggiù, fanno voti che lo sport tricolore possa trionfare per merito d'Ascari, Farina, Villoresi. Una cosa è quasi certa: vincerà una macchina italiana, una Ferrari o una Maserati: a meno che la scuderia francese Gordini non serbi per tutti una grossa sorpresa. Ma questa probabilità non è facile.

Oggi il fulcro dell'attenzione si è spostato al porto marittimo, si attende l'arrivo del piroscafo che reca le macchine Ferrari per Ascari, Farina, Villoresi e Hawthorn, e le Maserati per Fangio, Gonzales, Oscar Galvez e Bonetto. Migliaia di persone s'accalcano sulla banchina.

Domani avranno inizio gli allenamenti ufficiali.

j. k.

Wilkes autorizzato a riprendere gli allenamenti

Il granata Wilkes è stato autorizzato a riprendere gli allenamenti dopo l'operazione di meniscо che è riuscita perfettamente. Sotto la guida di Carver, che era già stato suo allenatore in Olanda, il mezzo destro spera di poter presto essere in grado di giocare. Anche Ferrario della Juventus, che è pure reduce da analoga operazione, è in grado di riprendere la preparazione atletica e stamane si è allenato, come già fa da alcuni giorni.

Firotto diciassettenne speranza del Genoa

Un centravanti in collegio

Il Genoa ha superato lo scoglio siracusano con sicurezza assai più netta di quanto non dica il semplice risultato, e le fondate speranze di ulteriori miglioramenti nel gioco del complesso rossoblù lasciano intatte le possibilità di una ripresa per la conquista di un posto, che permetta alla fine il salto nella massima Divisione.

Abbandonato così ogni timore di crisi permanente, gli uomini di Bilena si preparano all'ultima gara del girone di andata che li vedrà ancora a Marassi impegnati contro un'altra squadra siciliana, il Messina.

Nel Genoa di oggi c'è senza dubbio un miglioramento complessivo.

La difesa rossoblù ai troppi agli attacchi; piuttosto scarsi degli azzurri siracusani, non ha avuto modo di confermare le sue migliorate condizioni di forma, e bisogna attendere un'altra prova più impegnativa per un giudizio. Rimane però da constatare come il tremore «crescendo» in rendimento anche nella ripresa (frutto del lavoro di Bilena?), e come Cattani e Becattini, nonostante la loro anzianità di servizio, abbiano acuito, freschezza ed entusiasmo di ventenni. A proposito di giovani, la grande attesa dei tifosi rossoblù era per Firotto, il centroattacco di 17 anni, venuto all'improvviso alla ribalta per la indisponibilità di Persi. Firotto si è legittimamente guadagnata la sua parte di applausi. Riteniamo che gli siano serviti per dimenticare le «botte» ricevute nel corso dei novanta minuti di gioco. Nulla di cattivo, intendiamoci, ma per un ragazzino abituato ai testi di ragioneria, certi scontri allo «spaccatutto» devono fare impressione come un terribile esame.

Firotto però non ha dimostrato di impaurirsi per le rudezze del suo angelo custode; ha subito senza reagire mai, ed alla fine con il fiato mozzo ha lasciato il suo posto all'atletico Dalmonte, cercando zone più tranquille nel settore di estrema sinistra. Alla fine, felice per il risultato, e per le congratulazioni ricevute dai compagni e dirigenti, Ivan Firotto ha preso di corsa la strada per il collegio, dove studia da ragioniere. Voleva raccontare ai superiori ed ai compagni la sua emozione per la prima vittoria.

Firotto incominciò nel San Donà di Piave e sempre da centroavanti. Passò al Genoa verso la fine della seconda stagione. Alto 1,78 è tuttora in sviluppo fisico, per cui può attualmente apparire gracile.

E' un ragazzo di possibilità tecniche notevoli, che si affineranno ancor di più con il passar degli anni.

Discesiste italiane sulle nevi della Svizzera

La bella avventura delle azzurre

Speravamo molto nelle discesiste azzurre impegnate nel Concorso di Grindelwald, ma francamente, i risultati hanno superato ogni più legittima previsione. Due sole rappresentanti avevamo nella classica manifestazione svizzera: ebbene, l'una, Giuliana Minuzzo Chenal ha vinto la «combinata» dopo esser stata seconda nella discesa libera e terza nello slalom; e l'altra, Maria Grazia Marchelli, si è imposta brillantemente nella discesa. Inoltre la Minuzzo ha conquistato un magnifico terzo posto (alla pari con l'austriaca Zeiler) nello slalom gigante, a soli sei decimi di secondo dalla famosa campionessa Erika Mahringer.

Un bilancio dunque stupendo, un bilancio che conferma la tradizione «azzurra» di questo Concorso che già ci vide vittoriosi nel 1948 (slalom e combinata) e nel 1949 (slalom) con la Celina Seghi e nel 1950 (discesa e combinata) con la allora diciottenne Maria Grazia Marchelli.

L'affermazione acquista un rilievo maggiore quando si consideri che siamo appena all'inizio della stagione — e quindi logicamente sono da attendersi prove ancora migliori in avvenire dalle nostre rappresentanti — e quando soprattutto si tenga conto che dinanzi alle azzurre erano discesiste di sei Nazioni, tra comprese quasi tutte le migliori specialiste svizzere, austriache, francesi e tedesche.

Abbiamo, dunque, nelle non ancora ventunenni Minuzzo e Marchelli, due autentiche vedette di classe internazionale. Più sicura, più esperta, più «fredda» la Minuzzo, destinata ad un grande avvenire qualora affini maggiormente il suo stile; in fondo essa non ha fatto che confermare a Grindelwald la magnifica prova di Oslo. La Marchelli, invece, deve ancora imparare a vincere l'emozione e a frenare il suo slancio; non ad altro si deve la sua mediocre classifica nello slalom speciale e il suo ritiro in quello gigante.

Delle avversarie delle azzurre, quella che ha impressionato di più è stata la robusta ventitreenne svizzera Maddalena Berthod. Un vero fenomeno. Terza nella discesa, seconda nella combinata e nello slalom gigante, essa ha partecipato anche alle due gare di fondo del programma di Grindelwald. Attualmente è la più quotata specialista elvetica.

Un po' di delusione ci viene invece dal G. P. del Lauberhorn a Wengen. Intendiamoci, non è che ci facessimo molte illusioni — ed alla vigilia lo dicemmo — ma dai cinque azzurri si sperava un po' di più.

Il migliore dei nostri, come si sapeva, è stato l'atleta Zeno Colò (decimo nella discesa prima dei Couttet, Baron e Lipher) ma anche per lui vale il discorso fatto alla Marchelli per quanto riguarda l'eccessiva foga in gara; Bruno Burrini, tredicesimo, fu penalizzato di 10" nello slalom dove emerse, dei nostri, il solo Guido Ghedina, diciottesimo, seguito al ventitreesimo da Pancet; mediocre Alberti, affatto nuovo, come del resto Pancet, alle grandi gare internazionali.

s. m.

La Grutta in America a forzato riposo

In seguito all'ultima, grave sconfitta subita dal peso leggero Alfredo La Grutta sui rings americani, la Federazione pugilistica italiana ha deciso di dichiarare il pugile torinese temporaneamente non idoneo al combattimento.

La seconda «tournée» americana del torinese La Grutta non si è iniziata più favorevolmente della prima. Ricordiamo che Alfredo La Grutta, giunto la prima volta in America — «importato» da Torinio — nell'ultimo scorcio del '51, iniziò la sua campagna americana con quattro sconfitte consecutive, di cui due prima del limite. Non si diede per vinto, proseguì con coraggio e riuscì a pareggiare il bilancio della «tournée» — 14 incontri in 11 mesi — con 6 vittorie, 6 sconfitte e due incontri pari. Scaduta la sua licenza di soggiorno dovette ritornare in Europa, ma non ebbe in mente che di ritornare sui rings americani. E ci ritornò.

Il 19 novembre scorso fu opposto a Ralph Dupas, un piuma «pesante» (cioè praticamente un leggero, malgrado la categoria ufficialmente denunciata) che fino al '51 non aveva subito che due sconfitte (di cui una, per K. O., contro Kid Centella) e l'incontro ebbe per l'italiano esito negativo, come pure la rivincita.

Giunge il '53, l'anno nuovo: il 6 gennaio il nicaraguano Kid Centella è opposto all'italiano. Si tratta di un altro piuma «pesante» il cui vero nome è Gustavo Adolpho Vega, nato a Managua nel 1931. Centella possiede un record significativo e un pugno pericoloso: La Grutta è stordito da un colpo a freddo ed abbattuto dopo 2' 20" dall'inizio.

Gli avversari di La Grutta sono buoni pugili locali, non campioni di grido, né prima serie. C'è forse qualcosa che non va nella vita che La Grutta conduce in America, nelle sue condizioni fisiche e morali?

Sempre penalità zero per la Fiat del Rallye

KANO, martedì sera.

Furiose tempeste di vento disturbano la marcia della colonna dell'Hoggar, nella gara di regolarità Mediterraneo-Città del Capo. Si apprende che all'arrivo a Tamanrasset le vetture avevano sabbia in ogni più piccolo interstizio; la polvere, finissima come una cipria, era penetrata anche nelle sigarette dei piloti, anche nei pacchetti chiusi. La scarsa visibilità rendeva difficile l'orientamento. Ogni pista era del tutto scomparsa, cancellata dai turbine. Tuttavia la Fiat 1900 di Rabezzana, Martignoni e Mazzacchelli continua di tappa in tappa, senza penalità, anzi con il taccuino dei punti d'abbuono.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

19 ANNUNZI VARI L. 40 p. p.

(Continua da pag. 4)

ACQUISTATE per strenne: oreficeria, orologi. Prezzi convenienti. Casciani, Galleria Umberto I, 1. 10461

ACQUISTO arredamenti completi intere collezioni arte. Telefonare 24-551 o scrivere casella 1286, SPI, Torino. 9101

ARCIOCCASIONE mobili liquidazione matrimoniali, tavoli ogni tipo, vendita rateale senza aumento. Quaglia, Barbaroux 28. 1148

ASSORTIMENTO poltroncine, salotti, mobiletti, poltrone pelle, mobili. Bardi, Mille 20, telefono 82-626. 10481

ATTENZIONE! matrimoniali 37.000, cucine 24.000, salotti 25.000. Lagrange 39 (cortile), Principe Amedeo 11. 318

BANCHI, scaffali, pedane, arredamenti negozi, uffici, progetti, preventivi. Rudi, Principe Acaja 40. Tel. 76-474. 232

CAMERE, tinelli, guardaroba, cucine, salotti, liquida convenientemente: Papalia, Mazzini 44. 10315

COMPRIAMO, pagando massimo: mobili, soprammobili, porcellane, cristallerie, quadri, tappeti, oggetti pregio, ecc. Bal, via Carlo Alberto 12. Telefono 44-344.

FIAT frigoriferi oltre 24 mesi, anticipo minimo. Radio, radiofonia, lavatrici, macchine cucire, televisori, lavabiancheria, lucidatrici, stufe, radiatori, frullini. Radio versatore garantite, riparazioni. Facilitazioni per statali, municipali. Centro Radio, S. Secondo 48, telefono 53-207 12588

FRIGORIFERI, lavabiancheria, elettrodomestici, qualsiasi marca, massime garanzie, cambi, acquistando, vistose regalo. Corso Vittorio 86 (cortile). 12630

LAMPADARI, paralumi, elettrodomestici, frigoriferi, apparecchi gas. Boccardo, Garibaldi 14. Telefono 520-010. 10150

LANOFIX, macchinette per maglieria, ultimo modello, portatile automatica. Guzman, via Monte Pietà 18. Elettromaglieria. Macchine maglieria.

MACCHINA cucire ottime condizioni vendesi modico prezzo. Portineria piazza Cavour 9. 60361

MACCHINA maglieria 3110 nuova 8 punte, tranalone, telai ali e bassi, possibilità confezione magnifici maglioni operati e disegnati. Rateazione 24 mesi. Insegnamento. Camoci, Arsenale, 40.

MACCHINE maglieria occasione acquisto contanti. Specificare marca, lunghezza, finezza, prezzo [illegible]. Scrivere casella 1131, SPI, Torino. 11086

MATRIMONIALE barocchino (Barocco) sala pranzo rinascimento (studio 73.000) occasione, Caprera 56. 10349

MOBILI lusso e comuni, lunghe rateazioni. Svalutissimi mobili usati, massima valutazione. Cambiolla, via Garibaldi 4, telefono 531-127. 10007

PAGHIAMO massimo, qualunque oggetto occasione; mobili, soprammobili, porcellane, bronzi, quadri, tappeti. Bal, Barbaroux 40. Telefono 44-515. 10236

PALETOTS eleganti sportivi modelli alta moda da L. 12.000 a 16.000. Lavorazione accurata. Facilitazioni pagamento. Costa Margherita, via Mazzini 28. 10283

PARALUMI, lampadari, elettrodomestici, frigoriferi, apparecchi gas. Boccardo, Garibaldi 14. Telefono 520-010. 10150

PELLICCE delle migliori qualità, eleganti e comuni, cappe e tasto persiano L. 48.000, pellicce Agnellino 25.000, marmotte canadesi 80.000, modelli. Lavorazione accurata. Facilitazioni pagamento. Costa Margherita, via Mazzini 28.

PELLICCE, liquidazione assortimento da 10.000 in più. Cambi, rimessa. Via Garibaldi 1. 10735

PELLICCE mantel dorè 70.000, lontra, scampa, riccio, persiano. Facilitazioni pagamento. Palomar, corso Orbassano 31. Telefono 35-679. 10376

SAN Secondo 48, lavorerà vasto assortimento mobili di lusso, comuni, frigoriferi, lavabiancheria, lucidatrici, macchine cucire, radio nuove e avanzate, anche rateazione. Si fanno cambi.

20 AUTOMOBILI L. 40 p. p.

ACQUISTO 1100 terza serie, lunghe condizioni pagamento contanti. Scrivere F. 216, Pubblicità Olivo, Biella. 810

APRILIA revisione perfetta vende facilitazioni pagamento. Gabbio & Vico, Filadelfia 31, Torino. Telefono 390-219.

AURELIA B 21, permuta e vende, facilitazioni pagamento. Gabbio & Vico, Filadelfia 31, Torino. Telefono 390-219.

AURELIA 1950 accessoriata vende cambio minimo. Telefonare 64-122. 60383

AUTONOLEGGIO D'Aquil., Pastoi 6, telefono 80-540: 1100, 1400, 1900 grand minimi. 14900

BALILLA perfettamente bellissima, altra accessoriata, tutto nuovo vendo. Telefono 42-618. 40639

AUTONOLEGGIO vetture moderne: 1400, 1100, 500. Via Saccarelli 23. Tel. 73-415.

BELLISSIMA Aprilia 200.000 pelle; Topolino apribile 175.000, cambierebbe 150.000. Corso Vittorio 137. 40729

BELLISSIMA «1100» vendo o cambio con Ardea Topolino. Telefonare 26-780. Corso Giulio Cesare 166. 10313

BELVEDERE luigo sei mesi km. 4000 privato vende. Telef. 80-110 ore ufficio.

CAMIONCINO 1100 ELR 10 quintali scalinamento vendo cambio rateale. Telefonare 44-112. 40387

CERCO fornitura media cilindrata, camion grande portata, buone condizioni. Floriulo Michele, Fuda (Salerno).

COMPRO auto recente, pagando parte con mobili di lusso, differenza contanti. (Mobili Turello, Carmagnola). Tel. 40.

PRIVATO acquisterebbe da privato 1100 B oppure 1100 E. Scrivere casella 2205, SPI, Torino. 50177

PRIVATO urge vendere camioncino 500 ottime condizioni. Pinerolo, telef. 317.

RUOTE autoveicoli compra, ripara, modifica. Principe Tommaso 50. Tel. 683-944.

SIECAR finanzia acquisti. Vendite autoveicoli nuovi, usati. Piemonte. Re Umberto 5, telefono 45-311. 11763

SVENDO camioncino 1100 furgoncino topolino Hansal nuovo. Telefono 593-798

TRASFORMIAMO vostri indicatori direzione luce fissa in lampeggio intermittente. Deleca, corso Vittorio 56. 1229

VENDO 500 A 1948 perfetta, 300.000. De Facil, via Donizetti 21. Torino.

VENDO 1300 ottimo. Via Genova 23, 500 C. trasformabile 4 mesi pelle vendo. Telefonare 61-873, 36-878. 60703

1100 terza serie revisionata, 470.000; giardinetta 500 C perfetta 560.000; 500 C ottima 500.000. Agevolazioni. Telefono: 73-878 40273

1400 nera, 1100 furgone, Aprilia, 500 A-B-C, vendo, minimo. Telef. 48-807.

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

VESPA modello 1953, lire 180.000; utilitaria lire 180.000, consegna immediata. Rateazioni da lire 6.000; cambi, assicurazione. Officina specializzata, riparazioni. Agenzia Boccardo & Gaverdo, via Tarino 40, Nichelino; via Cigna 6, Torino.

VESPA 1953 unica Agenzia in Torino, nuove e usate, rate 3.750 mensili, tutte le facilitazioni, accessori, riparazioni, interpellateci! Cavalieri, via Nizza 33; Cavalieri, corso Francia 22. 59574

TORINO - A. VII - N. 11
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-049

NUOVA
STAMPA SERA

MARTEDI' - MERCOLEDI'
13-14 Gennaio 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

• Carlotta • e Massimiliano

La pentola bollente

XXV. — *La mente sconvolta per l'insuccesso dei suoi passi presso Napoleone III e il Papa Pio IX a favore del suo caro sposo Massimiliano d'Austria, imperatore del Messico, il cui trono vacilla, l'imperatrice Carlotta, a Roma nel 1866, si crede circondata da nemici che vogliono avvelenarla. Ella si rifugia in Vaticano e non vuole più uscirne. Per la prima volta nella storia una donna dorme nel palazzo pontificio.*

La mattina dopo, svegliandosi, Carlotta non sa più dove si trova. Quando apprende che è sempre in Vaticano, si rinfranca perchè si sente sicura soltanto sotto la diretta protezione del Santo Padre. L'imperatrice viene incitata a fare una passeggiata in carrozza nella speranza di riuscire, senza che ella se ne accorga, a riportarla al suo albergo. Ogni pressione è vana. « Datemi della carta da scrivere — dice. — Sento che non sfuggirò ai miei assassini. Voglio fare testamento! ». Ed eccola scrivere le sue ultime volontà: non subire autopsia nè essere esposta dopo la sua morte; essere inumata, nel modo più semplice, nella chiesa di San Pietro, possibilmente accanto alla tomba dell'Apostolo. Ella lascia tutti i suoi beni e i suoi gioielli a Massimiliano. E scrive, a suo marito, questo biglietto: « Roma, 1° ottobre 1866. Mio amatissimo tesoro, mi congedo da te. Il Signore mi chiama a lui. Ti ringrazio della felicità che mi hai sempre dato. Che Dio ti benedica e ti conceda eterna pace. La tua fedele Carlotta ». Ella poi scrive al Papa per chiedergli, « sulla soglia della morte », la benedizione apostolica. Sigillate le lettere, l'imperatrice le consegna al cardinale Antonelli.

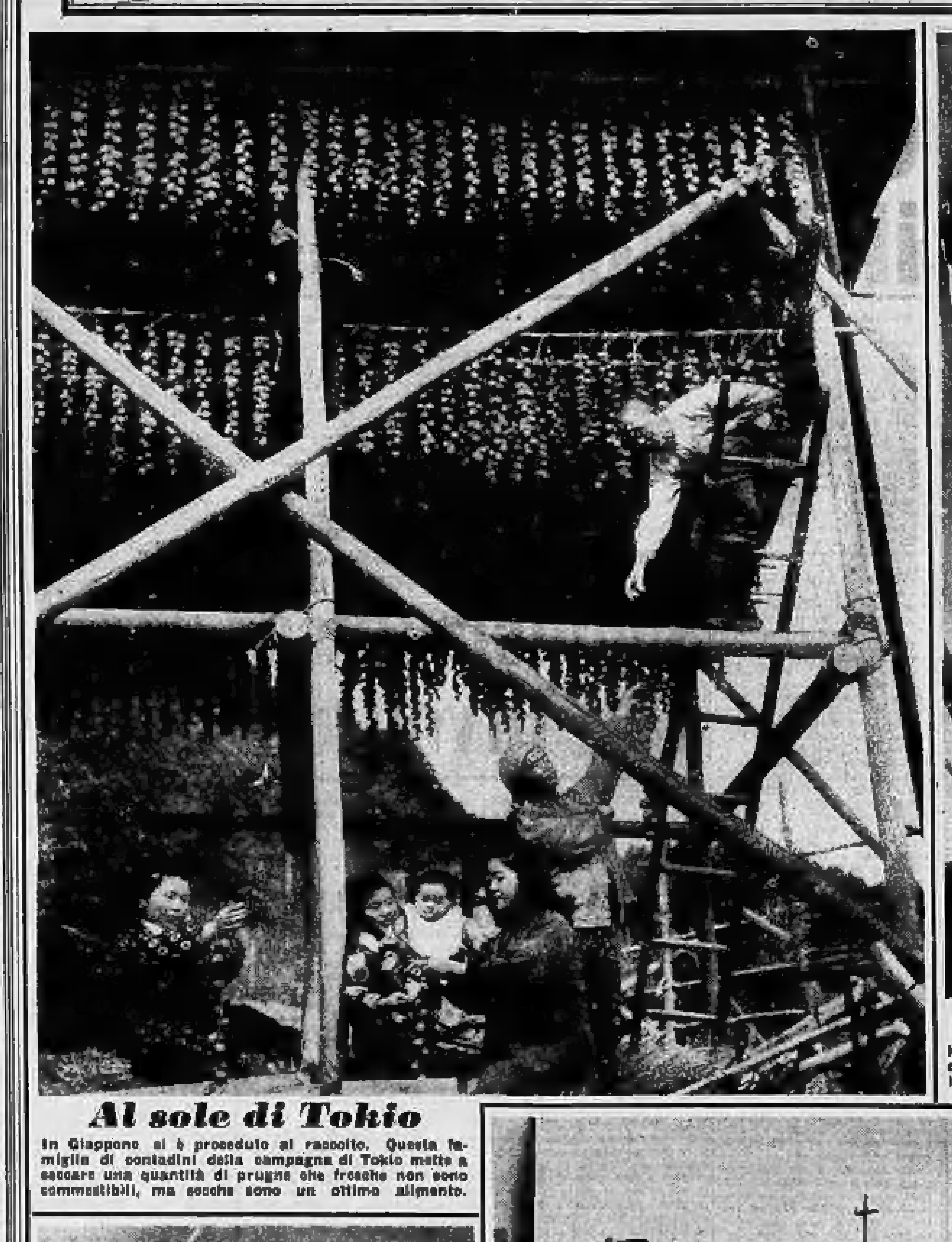
Il Segretario di Stato ha escogitato un mezzo per fare uscire Carlotta dal Vaticano. Egli presenta all'imperatrice la superiora del convento di San Vincenzo non lontano dal palazzo pontificio. La superiora invita l'imperatrice a recarsi a visitare il suo orfanotrofio. Quando le viene assicurato che la sua vita sarà protetta, Carlotta consente a salire in carrozza con la superiora e qualche religiosa. Per non farsi riconoscere, si avvolge un fazzoletto attorno al collo. Eccola fuori del Vaticano.

La visita al convento e all'orfanotrofio si svolge senza alcun incidente. Ecco che il corteo arriva alle cucine. I pasti delle suore e degli orfani cuociono in grandi caldaie dalle quali si spande un appetitoso profumo. Carlotta, che non ha mangiato quasi niente da tre giorni, ha una fame da lupo. « Vorrei un po' di questo ragù! » dice. Una suora prende un lungo cucchiaio e lo immerge in una delle pentole. « Il vostro cucchiaio è avvelenato! Guardate la macchia, miserabile! » urla l'imperatrice. Prima che i presenti si riabbiano dallo stupore, Carlotta affonda la mano in una pentola bollente ne trae un pezzo di carne che addenta. Ma bruciata alla mano e alla bocca, ella sviene...

Carlotta viene subito portata nella carrozza che, al gran trotto, la conduce al suo albergo. Per la strada Carlotta, rinvenuta, urla: « Aiuto! Aiuto! ». Giunti davanti all'albergo, ella si rifiuta di scendere e deve essere trascinata a forza nel suo appartamento. Ella si dibatte selvaggiamente ed è necessario infilarle una camicia di forza...

Segue: *Ritorno a Miramare.*

L'OBIETTIVO HA VISTO PER VOI



Al sole di Tokio

In Giappone si è proceduto al raccolto. Questa famiglia di contadini della campagna di Tokio mette a seccare una quantità di prugne che fresche non sono commestibili, ma secche sono un ottimo alimento.

Nuovo balletto di Katherine

Katherine Dunham e la sua celebre compagnia di danzatori negri presentano in questi giorni a Parigi un nuovo balletto. Ecco la Dunham con due sue ballerine in una scena del nuovo spettacolo che riscuote grande successo. (Publifoto)

"Chinchilla... 1953"

In occasione del congresso dei pellicciai statunitensi svoltosi a New York, i convenuti hanno eletto l'attrice Debra Paget « Regina della chinchilla per il 1953 ». La stessa ha posato dinanzi ai fotografi indossando una specie di « sarong » formato con 35 pelli di chinchilla del valore di 4800 dollari, pari a circa 3 milioni di lire.

La chiesa arriva su una vecchia imbarcazione

Pescatori, marinai e altra gente di mare, che a causa del loro lavoro raramente possono scendere a terra, hanno trasformato una vecchia imbarcazione in chiesa galleggiante, la quale naviga di porto in porto recando ad essi il conforto della religione.

1980 chilometri l'ora a 27 mila metri d'altezza

Un « Boeing B. 29 », appositamente modificato, trasporta, assicurato sotto la carlinga, uno « Skyrocket » per un volo supersonico. Giunto alla quota desiderata esso sgancia il piccolo apparecchio il cui pilota procede all'accensione dei razzi di propulsione. Lo « Skyrocket » durante una delle prove ha raggiunto una velocità di 1980 chilometri l'ora all'altezza di 27 mila metri. (Publifoto)